

ALPINITISMO



N.º 1
GENNAIO 1932 x

PREZZO LIRE 1,50

PALE

ALE

ente

A. 42-c/2



**RIVISTA MENSILE
DI ALPINISMO E TURISMO DI MONTAGNA**

Direttore: LUIGI ANFOSSI

SOMMARIO

Messaggio ad "Alpinismo,, (GUIDO REY) pag. 1

Località sciistiche di sfogo: La conca di Praly (ATTILIO VIRIGLIO) » 2

Saluto ai soci della Sezione di Torino del C. A. I. (SENATORE G. BREZZI) . . » 3

"Cagliostro,, (ABATE HENRY) » 4

La pagina del medico (AX.) » 14

Pastelli di monte (ATTILIO VIRIGLIO) . . » 15

Notiziario mensile C. A. I. » 17

Assemblea generale dei soci C. A. I. . . . » 28

ABBONAMENTO ANNUALE

Italia: L. 15 - Estero: L. 25

Ogni copia: Italia: L. 1,50 - Estero: L. 2,50

AMMINISTRAZIONE E DIREZIONE

Via Cibrario 3, Telefono 48-713 - Torino
Tipografia Luigi Anfossi

C/C postale 2/2073

PROPRIETÀ ARTISTICA E LETTERARIA RISERVATA

*Non si restituiscono i manoscritti
nè si accettano ulteriori emendamenti al testo*

IMPORTANTISSIMO

È prossima la ristampa di un libro celebre, introvabile e ricercatissimo

GUIDO REY

ALPINISMO ACROBATICO

Prenotatevi subito

EDIZIONI « MONTES » - TORINO
Via Boucheron, 9 - Telefono 45-081

MÜCKENBRÜNN E HALLBERG

LOSKI

Traduzione di A. Balliano
400 pagine di testo - 193 disegni
57 grandi héliogravures

In Torino L. 15

Il più grande libro sullo sci apparso in Europa

EDIZIONI « MONTES » - TORINO
Via Boucheron, 9 - Telefono 45-081

Agli abbonati di "Alpinismo,, sconto 10%

Sciatori! Sciatrici!

Per tutto il vostro equipaggiamento rivolgetevi solo da

MORGANDO & C.
LA PIÙ GRANDE CASA DELLO SPORT

Via Cavour, 2
TORINO



in vendita a
L. 2,50

Il cioccolato fondente

SUPRA

della più antica fabbrica torinese di cioccolato

Caffarel Prochet

FONDATA NEL 1826

è un

ALIMENTO COMPLETO

Composto di puro cacao e zucchero di primissima qualità, lavorato con procedimenti speciali della Casa, rappresenta quanto oggi v'è di più perfetto nell'industria del cioccolato, non provoca sete ed è l'alimento ideale **PER I TURISTI**, per i quali è stato creato appositamente L'IMBALLO TASCABILE SPORT N.º 433

ALBINO BORRIONE & C.

30, Via Roma - **TORINO** - Via Roma, 30
Telefono 47-320

Visitate i nostri magazzini di

Ottica

Fotografia

Geodesia

Radiofonia

Cinematografia

ove troverete le migliori marche ai migliori prezzi

★

Sconti ai soci dell' U.E.T.

Si concede pure il pagamento a rate mensili

FRATELLI RAVELLI

70, Corso Ferrucci - **TORINO** - Telefono N. 31-017

SCI

NAZIONALI - NORVEGESI

SVIZZERI - FINLANDESI

ATTACCHI - SCARPE - GIACCHE e TUTTO l'EQUIPAGGIAMENTO



LAMINATURA IN ACCIAIO
DURALLUMINIO ED OTTONE



SCI completi di attacco moderno e bastoncini
al prezzo speciale di **lire 70 al paio**

AFFITTO - CAMBI - RIPARAZIONI DI SCI



AMMINISTRAZIONE E DIREZIONE

TORINO (104)

Via Cibrario, 3 - Telefono 48-713

TIPOGRAFIA LUIGI ANFOSSI

AMMINISTRAZIONE E DIREZIONE

TORINO (104)

Via Cibrario, 3 - Telefono 48-713

TIPOGRAFIA LUIGI ANFOSSI

ALPINISMO
RIVISTA MENSILE
di alpinismo e turismo di montagna

È con orgoglio che pubblichiamo la risposta che Guido Rey, ha inviato al nostro collaboratore Adolfo Balliano, il quale anche a nome di «Alpinismo» aveva espresso al poeta della montagna gli auguri più devotamente affettuosi per il nuovo anno.

Caro Balliano,

Grazie per i suoi auguri e per quelli di «Alpinismo», una rivista coraggiosa e dilettevole che sempre mi piacque di leggere, perchè sotto quella sua copertina un po' scapigliata, dinamica (si dice così?) sono certo di trovare ad ogni puntata qualche nuova rivelazione di fresche energie e di fermi propositi di giovani che sanno andare in montagna e sanno vederla e scriverne degnamente.

E già fra codesti giovani m'allieta di contare qualche amico. E questo è un dono di cui devo a Lei molta gratitudine.

Non fu sempre così tra le file degli alpinisti del mio tempo: ricordo un'epoca che succedette all'Età dell'oro dei fondatori, i quali furono poeti perchè crearono; un'epoca grigia e rude che trovammo noi, venuti dopo di essi ed assorti nel compito laborioso della conquista di tutto ciò che rimaneva da conquistare sulle nevose vette; avvinti corpo ed animo in questa grande contesa dalle difficoltà sempre maggiori, noi dimenticammo forse un po' di quel primo candore che era stato dei nostri predecessori.

Un certo ritegno, quasi un pudore del commoversi, il timore di tradire, scrivendo, qualche nostra debolezza ci fecero parchi di parole e di sentimento; quasi fu fatta lode all'alpinista che non descrivesse le sue salite se non in istile di orario di strade ferrate.

Ma un bel giorno ci avvedemmo che era troppo poco, che noi avevamo perduto il nostro tempo, il tempo migliore della giovinezza sana, che avevamo mascherato sotto travestimenti stranieri il nostro entusiasmo italiano. Pentito, qualcuno di noi cercò di riparare ai suoi peccati, ma era tardi: la sua gioventù, l'altimo che non torna, se n'era andata...

Ma oggi che esso ritrova, nella generazione uscita dalla guerra ed in quella già succedutale, uniti in armonia il coraggio dei sommi pericoli e la gioia e la fierezza nel raccontarli, il vecchio penitente si rallegra delle inesauribili energie della nostra stirpe e sorride all'avvenire, malgrado i dissensi scolastici per le varie tendenze malgrado l'invasione delle valli e dei rifugi, malgrado la crisi.

L'alpinismo in un'Italia rinnovata ha ritrovato la sua via, quella grande additata dai precursori, voluta dai suoi gerarchi.

«Alpinismo», o caro Balliano, mi sembra che significhi questo ritrovamento e lo tenga alto, ad un livello intellettuale e morale degnissimo.

E a questo punto m'avvedo che, per una lettera di augurio, questa mia ha oltrepassato la misura. Ma che vuole? Il tema è inesauribile ed affascinante ed anche un vecchio si lascia attrarre dall'argomento che fu suo per tutta la vita.

Mi perdoni.

Torino, gennaio 1932 - X

Suo affezionato
GUIDO REY

LA CONCA DI PRALY

Lo sciismo s'è ormai diffuso con una progressione così costante e le stazioni invernali più di moda e di più comodo accesso si vanno così gradatamente saturando che presto compariranno gli inevitabili disagi logistici che derivano naturalmente dalla congestione.

Il fatto si verifica già per la valle di Susa, al più frequentata dai torinesi per la sua comodità ed i suoi ottimi campi di neve, non ostante il lodevole servizio ferroviario e la buona organizzazione alberghiera dei suoi maggiori centri. Nei giorni festivi v'è sempre ressa, in certe ricorrenze pletera.

Degni quindi d'encomo e da assecondarsi gli sforzi perseveranti del Club Alpino, ed in un tempo più recente delle Ferrovie dello Stato, tendenti ad incanalare l'onda sciatoria festiva verso altre vallate piemontesi mediante un'organizzazione turistica che dev'essere caldamente appoggiata per il sempre maggior incremento e la perfezione turistica del nostro paese.

Tra le valli che si prestano a questa selezione decongestionativa, la val Germanasca, a torto poco frequentata, è certamente una delle migliori e più suggestive.

Il percorso Torino-Perrero, ora che i servizi automobilistici hanno raggiunto tutti i coefficienti di regolarità e comodità, è cosa perfettamente normale e da Perrero a Ghigo (m. 1445) non vi sono che tre ore di stradone, spesso percorribile in sci od in slitta.

La strada è poi anche simpatica perchè, lasciato il borgo di Perrero ed attraversato il ponte Rabbioso sulla minore Germanasca di Massello, assume subito un aspetto montagnolo, serrata com'è da impervie fiancate boscose spioventi sulle slargure prative che riempiono le anse della maggior Germanasca.

La borgata Pomeifrè, asserragliata di fronte ad una spiaggia umida e stillante su cui si abbarbicano magri meleti eppoi il bivio delle due strade: la nuova che varca il torrente e sale con un'ampia rivolta, la vecchia che costeggiando la riva sinistra del torrente che sfuria l'irruenza delle sue acque va a lambire i piedi della roccia Saut du Loup.

La valle, una vera serra, rimane chiusa sino al ponte di Crosetto oltre il quale s'innalza con un

lungo tornante per evitare e sopravanzare l'imponente massa rocciosa della Rocca Eiclapà, nel cui grembo serpeggia un ripidissimo sentiero.

Sfocio del vallone di Rodoretto, angusta e scoesa tagliata naturale che non lascia certo prevedere quel gioiello di bacino, sfogato e libero, che le sovrasta.

Larici affilarati come su viali e, traversata la Germanasca al Ponte della Capra, si tocca Villa di Praly (metri 1372).

Si rivalica la Germanasca, la si accosta mentre scende per diversi retrosi, la si ripassa e si perviene al limitare del ridente piano di Praly al cui centro, dopo sciare di vetrici e specchi di acque spagliate, sorgono i casolari di Ghigo (metri 1445).

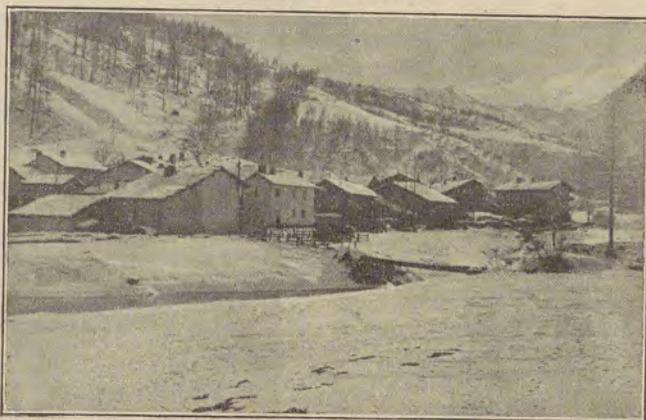
Tanto Villa che Ghigo sono provviste di un discreto alberghetto alpino e la località, una volta lanciata, si presterebbe ad un ottimo sfrutta-

mento turistico tanto più che d'estate è collegata a Perrero con un servizio automobilistico giornaliero.

Il piano di Praly, circondato da magnifiche foreste, riposa all'ombra di un imponente scenario eretto dalla formidabile galoppata di cime che lo circoscrivono: M. Selletta (m. 2574), Punta Vergia (m. 2990), Cima Rondel (m. 2993) da un lato, Costa dell'Alpet dall'altro.

D'inverno un indicibile fascino riveste il candido bacino ed eccita entusiastiche ammirazioni.

Allora tutte le cose semplici ma pur belle della natura paiono sollevare uno stupore estatico che si traduce in una leggerezza di tutto l'essere e, varcando il limitare degli abeti che ricoperti dai fusti ai rami di bianchi fiorellini lucidi come l'avorio somigliano ad alberi di cristallo, si può spaziare con gli sci sui pascoli innevati di Bout du Col, salire agevolmente alla Rocca Bianca (m. 2379), spingersi nel vallone dei Tredici Laghi oppure accontentarsi dei modesti propinqui campi di Indiritti, del Sapatlè, del Nido dell'Orso od osare anche gli impervii passaggi dei colli che mettono nelle finitime valli del Pellice o della Ripa.



(neg. Mario Corte)

Villa di Praly

ATTILIO VIRIGLIO

DEL GRUPPO ITALIANO SCRITTORI DI MONTAGNA

SALUTO AI SOCI DELLA SEZIONE DI TORINO DEL C. A. I.

Il vincolo dei comuni ideali stringe i soci del C. A. I. in una grande e vivace famiglia che nelle manifestazioni sociali e negli individuali ardimenti, riafferma costantemente la propria fede, ed esprime il desiderio di nuovi e più vasti orizzonti.

A questa forte e gentile Sezione del nostro sodalizio, che temprando le armi del benessere civile, è parso convenisse la palestra di una rivista aperta a questioni più larghe di quelle consentite dal glorioso, ma necessariamente sobrio, Bollettino.

Così è nata l'idea di offrire ai Soci della Sezione di Torino del C. A. I. la presente rivista, che per ampiezza, formato, veste tipografica, si sente destinata a divenire non solo il mensile messaggero delle deliberazioni e dei programmi sociali, ma ancora il campo dei dibattiti, suggerimenti, progetti di tutti i Soci, che vorranno essere ad un tempo collaboratori e lettori.

Ci lusinga il pensiero che l'opera nostra, mettendo in rilievo le ricchezze e le possibilità che la vasta cerchia delle Alpi racchiude, possa efficacemente contribuire alla valorizzazione delle risorse nazionali, cui il nostro Governo dedica tante fervide energie.

Chiediamo dunque ai Soci, fra i quali sono molto valorosi cultori di questi problemi, di darci la loro collaborazione, affinché il proposito abbia la più degna attuazione.

Torino seria, operosa, fedele, mostrerà di essere sempre il centro più vivo di attività alpinistica, e ancora all'avanguardia su tutte le strade che portano a rendere più bella e più grande la Patria.

Ma la Rivista vuole essere anche il mezzo di avvicinare sempre più alla Presidenza i Soci, di rendere più salda l'unione fra i Soci stessi, e di fare a tutti meglio nota la vita della Sezione.

Il Club Alpino Italiano, sotto l'alta guida appassionata di S. E. Manaresi, accelera ogni giorno più l'andatura della sua marcia — le falangi più ardite del popolo ne ingrossano con ritmo crescente le file — cordate sempre

più audaci e più salde arrivano su tutte le vette ad affermare ai limiti delle umane possibilità lo spirito e le energie insuperabili di questa nostra razza, rinnovata dalla più alta coscienza di vita.

Sull'azzurro del cielo e sull'abbagliante candore delle nevi, domina e scintilla più puro il nostro azzurro vessillo.

Di tutto ciò acquistino più precisa coscienza i nostri Soci, e questa Rivista sia per loro la squilla che ogni mese li venga ad incitare, e il 1932 segni un anno memorando anche per la nostra vecchia e gloriosa Sezione.

Anzi tutto i tremila soci di oggi dovranno raddoppiare, e, quel che più conta, essere elementi attivi ed eletti.

Non anticipo l'illustrazione del programma che la Presidenza si è prefisso per il 1932, perchè desidero che esso sia prima discusso nella prossima Assemblea dei Soci.

Dagli articoli che seguono si potrà però rilevare già ora la concessione che è stata fatta ai « Soci Ordinari », i quali avranno fra l'altro la precedenza nella frequenza dei nostri Rifugi e l'ingresso e il pernottamento gratuito negli stessi — l'ardito programma delle gite sociali, che sarà svolto in unione allo Sky Club Torino per le manifestazioni invernali, e che comprende anche una gita ai monti dell'Albania e al Monte Olimpo in Grecia nel prossimo maggio — infine la costituzione di nuove Sottosezioni in seno alle Società Alpinistiche della regione, a norma dell'accordo concluso fra la Sede Centrale del C. A. I. e l'Opera Nazionale del Dopolavoro.

La Sezione di Torino si ripromette da questi nuovi elementi, che ha avvicinato a sé, l'apporto di una attiva collaborazione e di feconde energie, e io sono certo che le sue speranze non falliranno.

A questi nuovi Soci mando un saluto particolarmente cordiale.

E ora a tutti Buon Anno e a tutti l'invito e la preghiera di una collaborazione sempre più fervida e fedele.

Il presidente della Sezione di Torino

BREZZI



A lungo tempo accarezzavo un progetto.

E' noto che il Gran Paradiso è una montagna assai elevata, poichè raggiunge i 4061 metri.

E' noto altresì che è la più alta montagna interamente italiana, poichè le acque di tutti i suoi versanti scendono in Italia e vanno a finire nell'Adriatico.

E' noto inoltre, generalmente, che è una montagna non difficile da salire. Tuttavia non si sa ancora abbastanza che non solo il Gran Paradiso non è difficile da salire, ma è addirittura assai facile.

Non è che una successione di colline nevose alternate a terrazze, pure nevose. Se ci si va in principio di stagione, nella prima quindicina di luglio, non si trova alcun crepaccio, non si vede affiorare un sol tratto di ghiaccio, non si ha nemmeno bisogno di tagliare un solo scalino. A stagione un po' inoltrata alcuni crepacci si aprono timidamente e il ghiaccio affiora, ma soltanto nell'ultimo tratto.

Numerosi soci del Club Alpino vanno al Gran Paradiso per aver udito raccontare che non è una montagna difficile da salire; ma se fosse ben noto che non solo non è difficile, ma che è assai facile, andrebbe lassù un numero dieci volte maggiore di alpinisti.

Per provare che è facile, già si sono condotte sulla sua vetta comitive di 100, di 150, di 200 persone per volta, ma non basta ancora.

Io vorrei che tutti, almeno una volta nella loro vita, andassero al Gran Paradiso per sapere e per comprendere quali grandi soddisfazioni la montagna riserva a quelli che l'amano. Il Gran Paradiso è una montagna fatta apposta per questo. Esso mette a disposizione, alla portata di tutti, delle gambe deboli come dei polmoni stanchi, con poca spesa, con poca fatica, tutte le impressioni profonde, soavi, terribili, grandiose che dà la grande montagna.

Per spingere tutti al Gran Paradiso e per provare che tutti possono arrivare sulla sua cima, ho fatto una esperienza pienamente convincente e probante. Ed è questa esperienza che sto per descrivere punto per punto. Se, dopo questo, voi non andate al Gran Paradiso, la colpa non sarà mia: ma essa sarà imputabile solo alla vostra pigrizia e al vostro scarso amore per le sensazioni sublimi che la natura sa offrire.

E' noto che il canonico Carrel (1800-1870) l'introduttore ed il pioniere dell'alpinismo in Val d'Aosta, aveva adottato il seguente metodo per provare che la montagna è facile: vi faceva andare le donne. Se il sesso debole ci va, a maggior ragione possono andarvi gli uomini. L'argomento era perentorio.

Così, per provare che il monte Emilius (3559 m.) è facile, ci fece salire nel 1830 la signorina Argentier. Ebbe persino l'audacia di far salire al Cervino (4482 m.) sua nipote Félicité, che giunse quasi sotto la vetta, al di là del Picco Tyndall (4245 m.) a un

ripiano che ancor oggi si chiama, il suo onore, Col Félicité (4310 m.).

Io ho voluto fare ancor più che il buon canonico, e spingere ancor più oltre l'esperienza. Per provare che il Gran Paradiso è estremamente facile, ci ho fatto salire, indovinate chi? Un asino. Sì, un asino in carne ed ossa. Il quale asino salì molto bene alla vetta e ritornò molto bene a valle!

Dopo ciò, ragionando come il canonico Carrel, potrei ben dire: se gli asini vanno al Gran Paradiso, « a fortiori » possono andarvi gli uomini. Ma, io non farò questo paragone: esso è senza dubbio rigorosamente logico ma è un po' offensivo.

Chechè ne sia, dopo questa esperienza, tutti debbono dire: voglio andare anch'io al Gran Paradiso. E voglio andarvi subito, la prossima stagione. Questa è la conclusione che voglio si ricavi dal mio « experimentum in anima vili ». Sarò ben ricompensato dei grattacapi che mi son preso se posso fare qualche recluta all'alpinismo.

Ecco ora in tutti i suoi dettagli l'ascensione di un asino al Gran Paradiso.

Partii per Valsavarenche il 1° luglio 1931. Appena giunto, mi recai dal mio amico Dayné e lo informai del mio progetto: condurre un asino al Gran Paradiso per dimostrare che questa montagna è accessibile a tutti.

Dayné dapprima si mostrò freddo, scettico. Era più che naturale! Non era preparato alla cosa. Poi si mise a riflettere.

« Vediamo, disse, dove lo faremo passare, il nostro asino? Vi sono fra l'altro due passaggi non facili per un asino. Il « primo » passaggio è quel punto dove finisce la mulattiera di caccia sopra il rifugio e dove si prende il ghiacciaio: in quel tratto vi sono rocce un po' scoscese sulle quali è tutt'altro che facile far passare un asino. Il « secondo » passaggio non facile è la crepaccia sotto la punta.

« Potrà un asino attraversare quella crepaccia? »

« Tolti questi due passaggi non credo che la cosa presenti difficoltà insormontabili ».

Allora feci osservare a Dayné che, per il « primo » passaggio, invece di seguire la mulattiera di caccia che porta sotto le rocce, si potrebbe benissimo, uscendo dal Rifugio, deviare a sinistra e andare a raggiungere il Ghiacciaio del Gran Paradiso alla sua lingua terminale, a 2859 m. s. m., anziché raggiungerlo di fianco, per la via normale, a 3000 metri. E, quanto al « secondo » passaggio, cioè alla crepaccia terminale, che in principio di stagione la crepaccia non è ancora così aperta da renderne impossibile il valico ad un asino.

Questi ragionamenti conseguirono l'effetto desiderato; scossero dapprima il mio amico Dayné, quindi lo convinsero della possibilità della cosa; poi, andando di meglio in meglio, il mio amico non solo fu

persuaso che la cosa non era molto difficile, ma fu anzi entusiasta del mio progetto e mi disse: « Lei ha immaginato una impresa sensazionale: se la cosa riesce, ne ricaveremo una « réclame » formidabile.

Valsavarenche raddoppierà il numero dei suoi villeggianti e sarà incalcolabile il numero di coloro che vorranno compiere l'ascensione del Gran Paradiso.

— Ebbene, dissi a Dayné, poichè vi ho conquistato alla mia causa e voi siete ora entusiasta al pari di me della salita progettata, bisogna cercare un asino.

« Per questo lasci fare a me. Ho un amico, che possiede un asino particolarmente adatto all'impresa. L'ha comprato egli stesso al paese degli asini; quell'asino va come una capra sui dirupi e sulle morene ».

— Ebbene! andiamo a vedere quell'asino.

Dayné mi accompagnò al villaggio di Bois de Clin dove trovammo l'amico ed il suo asino.

In due parole Dayné informò il suo amico del nostro progetto, ed il patto venne rapidamente concluso. L'asino ci veniva affidato al prezzo di 25 lire al giorno. Qualora l'asino non tornasse più, noi dovevamo pagarne il prezzo d'acquisto. Le condizioni erano chiare, ragionevoli, giuste.

Le accettammo; e ce ne tornammo a Degioz col nostro asino.

— A proposito, dissi all'amico di Dayné, sul punto di lasciarlo: come lo chiamate il vostro asino?

— Cagliostro, mi rispose.



(schizzo di Franco Garelli)

Bene! Uh Cagliostro! E l'asino venne con noi tutto tranquillo al villaggio di Degioz, completamente all'oscuro delle grandi speranze che riponevamo in lui, senza nemmeno sospettare che stavamo per coprirlo di gloria!

I preparativi per la partenza non furon lunghi. Per l'asino, avena e crusca in abbondanza: fieno ed erba ne avrebbe trovati per strada.

Per noi due, riempimmo i nostri sacchi di tutto ciò che sanno mettervi gli alpinisti: abbondanti provviste e due corde, una di 20 metri per noi, e un'altra nel caso in cui dovessimo trar fuori l'asino da qualche crepaccio.

Caricammo tutto questo sull'asino e partimmo con la più grande naturalezza, senza svegliare i sospetti dei buoni abitanti di Degioz, che ci avrebbero certamente fischiate se fossero stati a conoscenza delle nostre intenzioni ultra-alpinistiche.

Il tempo era superbo. Manco fosse stato ordinato apposta, non avrebbe potuto essere migliore.

Non una nuvola. Un sole magnifico.

Caricammo e accendemmo la nostre pipe, e, colle piccozze sotto braccio, seguimmo il nostro asino.

In quel mattino del 2 luglio, la natura era in tutto il suo splendore. I prati pieni di fiori ci mandavano ondate di profumo. La Dora che fiancheggiava ora a sinistra, ora a destra riempiva le nostre orecchie colla sua musica sempre monotona, sempre varia, sempre dilettevole. Le persone che incontravamo facevano le riflessioni più strane sulla composizione della nostra comitiva, ed i motti di spirito piovevano sia al nostro riguardo che a quello del nostro asino. Noi ci divertivamo della schietta allegria di quei buoni contadini, ma non lasciammo trapelare il nostro segreto.

Dayné, che era in vena, si divertiva a stuzzicare quella brava gente, che ce ne diceva di cotte e di crude. Quando ci arrestavamo qualche minuto con i passanti, l'asino ne approfittava per ghermire, sopra le siepi, le punte delle grandi erbe che crescevano ai lati della strada. Cagliostro non aveva certamente mai fatto, nemmeno lui, una così bella passeggiata; senza carico, senza premura; lo lasciavamo andare a zig-zag a suo piacere.

Passammo così sotto il Créton (m. 1645) poi alla Maisonnasse (m. 1670) e sotto l'albergo di Eau Rouse (m. 1694 m.); dopo il quale si ritorna sulla sponda destra del torrente.

Al Grand Clapey (m. 1732), sotto la strada raccogliemmo la gentile e fresca « *atrage alpina L.* » che si trova anche a Cogne, a Buthier; ne componemmo una specie di corona colla quale ornammo la testa del nostro asino, che ne pareva assai fiero.

Ritornammo poi sulla sponda sinistra della valle, e dolcemente, sormontando una dopo l'altra una serie di terrazze di roccia lisciate dall'antico ghiacciaio, giungemmo a Pont (1946 m.).

La proprietaria dell'albergo, signorina Breuil, ci accolse colla solita cortesia: ma ci sembrò di veder errare sulle sue labbra un vago sorriso ironico quando scorse il gentile Signore che portavamo con noi. Non mostrammo di esserci accorti di questo suo contegno sarcastico.

Dopo di esserci copiosamente rifocillati nel suo alberghetto, ripartimmo; dapprima costeggiando tutto il piano sulla riva destra del torrente, poi seguendo, nella foresta, la mulattiera di caccia che sale senza misericordia. Superata la foresta, raggiungemmo il dorso erboso Le Chanté (2344 m.) dove ci riposammo a lungo. Cagliostro ne approfittò per radere l'erba fina e odorosa con tutta la larghezza della

sua lingua. Poi, con grandi risvolti, giungemmo al Rifugio Vittorio Emanuele II (2775 m.).

Il custode l'aveva aperto solo la vigilia ed era occupatissimo a mettere tutto in ordine per ricevere gli alpinisti: fare asciugare la paglia, stendere al sole le coperte, i materassi e le lenzuola, disporre le provviste portate, spaccare e segare la legna, andare a prendere acqua dal lago...

Bevemmo un buon « grog » bollente, lasciando l'asino brucare liberamente intorno al Rifugio, poi andammo ad ispezionare e preparare la via per il giorno dopo. Non bisognava assolutamente pensare a seguire la via normale, cioè la mulattiera di caccia all'est e al disopra del Rifugio fino alla quota 3010, poichè l'approccio al ghiacciaio, al termine della mulattiera, è sbarrato da placche inclinate troppo scoscese e lisce per un asino. Pertanto ce ne andammo subito a nord del Rifugio a verificare la morena posta sotto la lingua terminale del ghiacciaio del Gran Paradiso (2859 m.). Scegliendo accuratamente tutti i passaggi attraverso quei massi, facendo giri su giri, smuovendo qualche pietra, tappando qualche buco, improvvisammo una specie di sentiero che poteva bene o male essere seguito da un asino.

Mettemmo sulla via da seguire, ogni 10 metri circa dei pezzi di carta fra un sasso e l'altro per poterla ritrovare facilmente il mattino dopo con la lanterna e ritornammo al Rifugio per andare a riposare. Trovammo il Rifugio pieno. Nella nostra assenza erano giunte due o tre comitive di giovanotti e di signorine vestite da giovanotto...

Quella gente gridava quasi a una voce e faceva un baccano infernale. Non bisognava pensare a dormire con quei giovani chiassosi, padroni incontrastati del Rifugio. Del resto è noto che, nei rifugi, generalmente non v'è posto per gli alpinisti: tutto è occupato dai buontemponi.

Noi volevamo tuttavia prendere un po' di riposo, poichè il giorno dopo ci aspettava una faticosa « corvée ». Appena sopra e di fianco al Rifugio vi era una piccola baracca coperta di lastre di zinco, con abbondante fieno. Domandammo al custode di poterci coricare là. Il buon uomo ci diede numerose coperte e passammo una notte tranquilla e riposante.

A mezzanotte, ci alzammo per vedere dove si trovava Cagliostro. Lo trovammo, calmo e pacifico, nella scuderia, assieme ai due muli del custode. Nel Rifugio non si dormiva. Si udiva stridere un gramofono, che suonava dei ballabili; poi grandi schiamazzi e rumorosi scoppi di ilarità. Dayné mi diceva: « Potrebbero tenersi a casa loro, in città, quegli strumenti musicali invece di portarli quassù; salvo il rispetto dovuto, io credo che il nostro asino capisce la montagna più di tutta quella gente ».

Poi, nel rifugio, vi fu un silenzio ed udimmo un tale che faceva un discorso: « l'alpinismo, diceva, rende gli uomini forti e coraggiosi; solo la grande

voce della montagna, la contemplazione della natura, possono innalzare i nostri animi e sottrarli alla corruzione della città». Queste parole furono accolte da fragorosi applausi.

Questi giovanotti, io pensavo, fanno male a sprecare così le loro forze, divertendosi stupidamente. Domani avrebbero bisogno di essere freschi e riposati. Potrebbe anche darsi che non arrivino tutti sulla vetta del Gran Paradiso, se non vanno a riposare almeno un momento. Quante ascensioni, anche assai facili, sono state fallite per aver fatto baldoria alla vigilia!

Noi due ce ne tornammo a riposare fino alle tre. Allora ci alzammo e partimmo senza far rumore e senza svegliare nè le persone nè il sospetto. Caricammo sulla schiena di Cagliostro i nostri due sacchi, uno per parte, tanto per dargli la sensazione di esser carico e la soddisfazione di esserci utile.

La difficoltà più grave stava nel raggiungere la fronte del ghiacciaio attraverso la morena. Accendemmo la lanterna e, alla sua luce, ritrovammo, senza fatica la direzione giusta, che avevamo avuto la precauzione di segnare la vigilia con i pezzi di carta. L'asino se la cavò brillantemente: non aveva nemmeno bisogno della luce della lanterna, poichè, come è noto, gli asini ed i muli, anche nella notte più oscura, riconoscono così bene la strada che i conducenti, specialmente quando hanno un po' bevuto, si lasciano guidare dalle loro bestie con piena sicurezza.

In 40 minuti attraversammo la morena e raggiungemmo la lingua terminale del ghiacciaio del Gran Paradiso, all'altezza di 2859 m. Breve alt. Dayné munì di chiodi il nostro asino con tutte le regole dell'arte: cinque chiodi nuovi, lunghi ed aguzzi per ogni ferro. Con questo, eravamo sicuri che non sarebbe scivolato durante la salita.

Poi partenza; Dayné si mise in testa. Legò l'asino con la corda di 50 metri, che poteva svolgere o arrotolare a volontà. Ed io dietro. Il nevaio presenta dapprima una salita dolce e uniforme. La neve era dura. Proprio quel che ci voleva. L'asino si comportò molto bene. Non si faceva tirare dalla guida nè gridava, ad ogni istante, di arrestarsi per riprenderfiato.

Alla lingua di neve segue un pendio molto ripido, forse il più ripido di tutta la salita. Non sapevamo se l'asino avrebbe potuto sormontarlo. Se fosse riuscito a passare, eravamo sicuri che avrebbe fatto il resto della salita.

Proviamo dunque. Ed ecco che, con nostra sorpresa, l'asino va molto bene: non posa solo i piedi, ma li pianta energicamente. Questa disposizione naturale che hanno tutte le bestie da soma, quando salgono, di piantare i piedi, lo servì meravigliosamente. L'asino avanzò molto bene, meglio di quanto avremmo potuto supporre. Così, dolcemente, con precauzione, a zig-zag, sormontammo quel pericoloso

pendio e sbucammo infine sul pianoro superiore, a circa 100 m. a nord della quota 3010, dove è posto un ometto di pietra, dove passano le comitive che seguono la via normale o mulattiera di caccia.

Qui mi parve che tenevamo già la nostra ascensione in tasca. Secondo me il più difficile era fatto. I mille metri che ci restavano da salire non dovevano più presentarci difficoltà così gravi, salvo forse l'ultimo tratto: una volta lassù, avremmo deciso sul posto ciò che bisognava fare. Intanto potevamo ben credere che il nostro compagno avrebbe superato anche l'ultimo passaggio, visto che si era comportato così bene fin qui.

Sono le sei. Il sole non è ancora sorto su di noi. Poichè ci troviamo sul versante ovest del Gran Paradiso, ed il sole giunge assai tardi su questo versante, speriamo di poter salire nell'ombra abbastanza in alto. Fa fresco, quasi freddo. Le montagne che ci stanno intorno, immerse in una luce acciecante, ci scoprono una dopo l'altra, le loro attrattive impareggiabili. Gustiamo automaticamente, quasi inconsciamente il panorama. L'asino ci segue filosoficamente sul terrazzo cosparso qua e là da grandi ammassi di rocce piatte che non ostacolano il suo cammino. Andiamo da nord-ovest a sud-est verso la cresta che sale alla Becca di Moncorvé.

Dayné è felice. Quale soddisfazione, dice, se riusciamo! E quale « *réclame* » stiamo per fare al Gran Paradiso se siamo capaci di farvi salire un asino! L'anno prossimo tutti, anche i più pigri, vorranno scalarlo. E sarà una stagione colossale per gli alberghi, le guide e i portatori di Valsavarenche.

Arriviamo rapidamente sull'orlo sud del nostro terrazzo nevoso. Qui, a quota 3200 circa, si continua generalmente per lo spigolo di rocce frantumate. Ma queste rocce spaccate, fessurate, ripide e instabili, non sono fatte per il nostro asino, così che dobbiamo seguire la neve.

Sopra di noi, a nord-est, è un ripido pendio di neve, seguito da un terrazzo nevoso; poi un secondo pendio ripido seguito da un altro terrazzo; quindi un terzo pendio, sempre nevoso, che termina alla cresta di Moncorvé. cresta nevosa, orizzontale, che va da nord a sud, chiamata la « Schiena dell'asino ». La direzione da seguire è già segnata. Dobbiamo far risalire al nostro asino il primo pendio nevoso seguito dal terrazzo; poi il secondo pendio ed il secondo terrazzo; infine il terzo, superato il quale sbucheremo sulla cresta di Moncorvé o « Schiena dell'Asino ».

Ad angolo retto ritorniamo verso nord e attacchiamo il primo pendio. Cagliostro cammina a mera vigilia. I suoi ferri chiodati mordono e si piantano sulla neve dura che è un piacere. In venti minuti il primo pendio è sormontato ed entriamo nel terrazzo superiore, che non è, ad esser precisi, un vero terrazzo, ma solo un pendio un po' meno inclinato del precedente.

Ci riposiamo un momento a contemplare la via già percorsa. Siamo a quota 3450 circa. Ad un tratto udiamo un gran schiamazzo che sale dal basso. E Cagliostro, senza nemmeno aver visto di che si tratta, risponde con un canto formidabile lungo e prolungato, che avrebbe fatto partire una valanga se ci fossimo trovati in una zona pericolosa.



(schizzo di Franco Garelli)

Cosa c'è? Sono le comitive che avevano passato la notte al rifugio e che in questo momento sbucano sul terrazzo inferiore vicino all'ometto di pietra (m. 3010). Scorgendo il nostro asino 400 metri più in alto, quelle comitive rimasero stupefatte. Possibile? Un asino far la barba a dei giovanotti? E pur troppo ciò era vero, vigorosamente vero.

Scorgemmo un groviglio di alpinisti che gridavano, gesticolavano, gli uni comandando e gli altri disobbedendo. Nel volgere di cinque minuti questa situazione caotica si rischiarò. Una comitiva, composta di elementi deboli e che probabilmente non erano più in grado di avanzare, si ricostituì e ritornò indietro scomparendo dietro l'ometto. Due altre comitive, formate dai migliori elementi, si ricomposero.

Udimmo distintamente delle signorine che gridavano: « Ma se un asino è capace di salire lassù, perchè non ne saremmo capaci noi? ». E scorgemmo due cordate allinearsi una dopo l'altra e seguire le nostre piste.

Ci rimettemmo in cammino. Una gobba nevosa ci tolse momentaneamente la vista di quelle comitive inferiori. Del resto non avevamo il tempo di occuparcene. Avevamo abbastanza da fare per nostro conto.

Risalimmo facilmente con Cagliostro il secondo pendio, meno inclinato, raggiungemmo il secondo terrazzo e di lì la cresta nevosa (metri 3600) che taglia l'aria in direzione nord-sud, chiamata la « Schiena dell'Asino ». Il nostro asino vi giunse senza sforzo. E ci mettemmo a camminare sul filo; del resto assai largo, di questa cresta nevosa. Bisognava vederlo, il nostro asino, come era fiero di camminare su questa cresta che porta il suo nome! Il precipizio che si apre ad est della cresta non faceva

apparentemente alcuna impressione su di lui. A sud della « Schiena dell'Asino » la via diventa facile. Si entra in un vallone nevoso largo e comodo, con pendio dolce e uniforme che sale al colle della Becca di Moncorvé (dove è posto un pluviometro, quota 3800). Qui, all'inizio del vallone, bisogna far un po' attenzione ai crepacci. Pertanto sceglievamo prudentemente tutte le gobbe del ghiacciaio, sotto le quali non possono esservi crepacci.

Siamo usciti finalmente dall'ombra e navighiamo in pieno sole. La superficie della neve incomincia a diventar molle. Ma noi camminiamo contenti e felici, animati dalla speranza di riuscire.

Ad un tratto udimmo un rumore spaventevole sulle nostre teste. Guardammo per aria. Erano due aeroplani che venivano da Torino e si dirigevano verso il nord. Era bello vederli volare nel cielo, 500 metri sopra le nostre teste, con le loro ali d'argento che rendevano un suono metallico. Cagliostro ebbe paura: voleva tornare indietro e prendere il trotto per il ghiacciaio. Fummo costretti a tenerlo saldamente fino a che il rumore dei due apparecchi si perdettero in direzione della Grivola.

Guardando indietro scorgemmo i nostri alpinisti di poco prima, in due cordate, arrivare alla « Schiena dell'Asino » e camminarvi con molta precauzione e paura.

Non ho mai saputo perchè, questi alpinisti all'acqua di rose, vengono chiamati oggi col soprannome assai poco rispettoso di « *cannibali* ».

Perchè questo nome strano? Indubbiamente una ragione deve esserci. Dopo di aver ben pensato, studiato, meditato e cercato in venerabili volumi, credo che questo nome di « *cannibali* » applicato a questi alpinisti venga da: « *canna-canner* » paura, aver paura e da « *ballare* ». danzare, tremare; cioè tremare di paura.

Questa è probabilmente l'etimologia più naturale e più sicura.

Poichè il cammino è facile, questi cannibali ci inseguono ora a marce forzate e non tarderanno a raggiungerci. Giunti nei pressi del Colle della Becca di Moncorvé facciamo di nuovo una specie di dietro-front verso il nord, per superare il pendio che conduce all'ultimo terrazzo, sopra il quale è la crepaccia, forse il passaggio più terribile per il nostro asino.

Risaliamo così obliquamente, da sud a nord, il pendio che è sopra il vallone ed arriviamo senza incidenti sul piccolo ripiano o terrazzo nevoso ai piedi

Per informazioni sulle condizioni della neve, per prenotazione autoservizi turistici invernali, rivolgersi all'UFFICIO PROPAGANDA E TURISMO ALPINO della Sezione di Torino del C. A. I., Galleria Nazionale (Tel. 40-667)

della cresta terminale, sotto la crepaccia. Qui facciamo un altro breve alt. Deliberiamo sui mezzi da impiegare per superare quest'ultimo tratto ripido: forse un centinaio di metri. Pericoli non ve ne possono essere; poichè siamo dopo tutto solo su un pendio di neve, ripido fin che si vuole, ma pur sempre di neve.

Mentre stiamo deliberando sul da fare, le due cordate di cannibali ci raggiungono. Tutti ci fanno le più vive congratulazioni per le prodezze del nostro asino. Le signorine specialmente ci lodano con grande effusione e non si stancano di contemplare ed ammirare Cagliostro. Una gli dà del pane, le altre biscotti, caramelle, cioccolato. Cagliostro accetta tutto e divora tutto. Con le sue larghe mandibole, nella sua goffaggine per poco non divora le dita delicate di una signorina, che manda un grido.

Come era nostro dovere in simile circostanza, ce demmo il passo a queste due comitive, che avevano più fretta della nostra, pregandole di passarci davanti. Esse camminavano più forte di noi, e la nostra marcia assai lenta avrebbe potuto ritardarle nell'ascensione.

« Ma no, ma no, risposero le due cordate in coro, rendendoci cortesia per cortesia; ma no, ma no; con tintuate pure voi in testa, noi vi seguiremo ».

Non potevamo resistere a premure così cavalleresche. Ci inchinammo e continuammo il nostro cammino.

Adagio, adagio, facendo stretti zig-zag, risaliamo l'ultimo pendio ed arriviamo sull'orlo della crepaccia. Questa fortunatamente è quasi chiusa. Dal labbro inferiore a quello superiore non vi è che un metro appena di distanza.

Cominciammo a fare un piccolo spiazzo, affinché il nostro asino potesse riposarsi con comodo. Poi Dayné, tenendo sempre l'asino colla corda, attraversa la crepaccia, sale il pendio superiore e lega l'altra estremità della corda di 50 metri a un solido masso. Poi, dopo di aver preso una posizione ben sicura, ed essersi assicurato e riassicurato che la corda è ben legata, mi grida: « Fa' salire l'asino ».

— Uh! Uh! Cagliostro, gridai; e lo colpì energicamente sul deretano.

Cagliostro esitò un momento. Poi alzando le gambe anteriori, le posò sul labbro superiore della crepaccia. Mentre Dayné lo tirava colla corda ed io lo spingevo per le parti posteriori, egli riuscì a portare allo stesso livello le altre due gambe.

Questa volta eravamo a posto. Ogni difficoltà era ormai vinta. Gli ultimi cinquanta metri vennero superati lentamente ma con comodo ed a mezzogiorno preciso eravamo sulla prima punta del Gran Paradiso, dove si arrestano generalmente le comitive di cannibali. Lasciammo un momento Cagliostro riprender fiato. Nell'attesa gli preparammo uno spiazzo di qualche metro quadrato. Dopo alcuni minuti, Cagliostro risolvendo il capo guardò, al di là della



(sfizzo di Franco Garelli)

cresta, il pauroso abisso dell'altro versante della montagna, sul ghiacciaio della Tribolazione in quel di Cogne. Poi, pieno di gioia e di legittimo orgoglio, lanciò un formidabile « jodel », che fece tremare sulle loro basi le pietre mal sicure e male accatastate della vetta. Per preservarlo da un infortunio, lo legammo solidamente a un masso e gli mettemmo innanzi un piccolo sacco di crusca. Egli non si fece pregare. Si vede che non era in preda al mal di montagna. Ed ogni tanto, pieno di soddisfazione, risollevara le sue larghe labbra e la punta del suo muso infarinato.

Frattanto arrivarono le due comitive e passarono vicino a noi per andarsene a riposare un po' più oltre, su rocce che avevamo lasciato a loro disposizione. E tutti i cannibali, passando vicino al nostro asino, lo accarezzavano, gli battevano amichevolmente sulle anche, dicendo: « Bravo Cagliostro! Bravo Cagliostro! Queste dimostrazioni di tenerezza sarebbero state ancora più rumorose e commoventi, se la ristrettezza ed il pericolo della posizione non avessero proibito esplosioni troppo vivaci di entusiasmo ».

Mangiammo anche noi, facemmo il tè, ricaricammo le nostre pipe e contemplammo con occhio distratto il panorama immenso, sempre identico da secoli e secoli e pur sempre nuovo. Poi ci preparammo alla discesa, che non ci dava del resto alcuna preoccupazione. Il sole caldissimo aveva rammollito enormemente la neve. Nel piano affonderemo forse un po' ed anche molto: ma nei pendii ripidi partiremo in scivolata col nostro asino. Nessun pericolo di farsi male poichè non vi sono nè precipizi nascosti nè pietre affioranti sulla neve. E' l'una. Cagliostro ac-

corgendosi che bisognava discendere pendii così ripidi

« ...avea del cul fatto trombetta ».

Segno infallibile che aveva paura.

— Non aver paura, dissi a Cagliostro, vedrai che non ti accadrà alcun male.

Lo presi per le redini. Dayné gli diede corda lentamente fin sull'orlo della crepaccia: qui Dayné ci raggiunse.

Poi tutti e due lo spingemmo vigorosamente sopra la crepaccia: l'asino fece un salto e cadde nella neve molle dove scomparve quasi interamente; poi partì in scivolata col deretano innanzi. La neve molle si ammucciò poco a poco sotto di lui, fino a che si arrestò sul primo terrazzo nevoso.

Vedendo partire a quel modo, i cannibali che si trovavano ancora sulla vetta del Gran Paradiso gridarono: « Povero Cagliostro! Povero Cagliostro! E' perduto! Che peccato! Alcune signorine furono sul punto di svenire. Ma Cagliostro, giunto al termine della sua scivolata, si risollevò allegramente sulle sue quattro gambe, si scosse prontamente la neve di dosso e lanciò un raglio sonoro ed energico di gioia.

Lo raggiungemmo scivolando a nostra volta sulla sua pista.

E' noto che un alpinista, che desideri fare una scivolata in montagna su un ripido pendio di neve, deve essere già alquanto esperto. La scivolata è un passatempo assai pericoloso per chi non la sappia fare bene.

La costituzione dell'uomo è infatti tale, che la metà superiore del suo corpo è più pesante della metà inferiore. Se egli parte in scivolata e non sa comandare e dirigere la scivolata, la testa e il petto, più pesanti, partono automaticamente in avanti; le gambe, più leggere, restano indietro a sferzare l'aria. Quante persone si sono spaccate il cranio su rocce affioranti oppure sono cadute a capofitto in crepacci nascosti, per aver voluto fare scivolata senza essere in grado di dirigerle!

Negli animali si verifica il fenomeno opposto. Essi hanno la metà posteriore più pesante dell'anteriore: pertanto la metà posteriore va avanti e la testa resta indietro, al sicuro, ed essi non corrono alcun pericolo. Dayné ed io sapevamo queste cose, e non nutrivamo alcuna inquietudine nè per la sicurezza del nostro asino, nè per la nostra sicurezza personale.

USSINE!

La data della 1^a disputa della *Coppa Principessa di Piemonte* a Clavières (14 febbraio 1932) coinciderà col l'anniversario del 15^o anno di vita Ussina. Strana coincidenza che ci permetterà di festeggiare degnamente il terzo lustro di fondazione della "USSI". Avvenimento che verrà solennizzato inoltre in forma privata la sera del 22 febbraio con un pranzo sociale fra Ussine, famiglie e simpatizzanti.

Così non val la pena di raccontare la nostra discesa, che effettuammo per la stessa via tenuta in salita. Dal terrazzo in cui eravamo, ci dirigemmo verso sud poi scivolammo tutti e tre nel vallone del Colle della Becca di Moncorvé. Attraversammo questa piccola conca nevosa, ripassammo sulla « Schiena dell'Asino » poi partimmo in scivolata fino al primo terrazzo; un breve tratto a piedi, poi nuova scivolata fino al secondo terrazzo; poi ancora un tratto a piedi seguito da un'altra scivolata fino al terzo e grande terrazzo che muore dal lato ovest all'ometto, m. 3010. La traversata di quest'ultimo terrazzo o piano inclinato dal sud al nord ci costò molto tempo e fatica non lieve. Sguazzavamo letteralmente nella neve completamente fusa. Quando si sollevava un piede, l'altro sprofondava ancora di più. Sudavamo a grosse gocce. E l'asino, i cui stretti zoccoli presentavano una superficie di resistenza assai minore delle larghe suole delle nostre scarpe, sprofondava ancora più di noi. Finalmente, dopo lungo lavoro, anche questo terrazzo venne attraversato. Un'ultima scivolata ci portò sulla lingua terminale del Gran Paradiso ed infine sul terreno e la morena. Avevamo definitivamente finito di sguazzare nella neve.

Erano le tre. L'asino, senza preoccuparsi di tutta la gloria che aveva conquistato, si mise tranquillamente a brucare la fine erbetta che cresceva qua e là fra le rocce. E noi liquidammo le nostre provviste e fra l'altro una bottiglia di vecchio vino rosso, che aveva compiuto tutto il viaggio e che potevamo bere impunemente ora, visto che eravamo fuori da ogni pericolo. Questa buona bottiglia ci riconfortò e fece sparire completamente la fatica che avevamo accumulato sulle nostre gambe nella memorabile giornata. Per la morena che avevamo attraversato il mattino, con prudente lentezza, sorreggendo il nostro asino per il morso, giungemmo al Rifugio.

— Ebbene, ci disse il custode, siete riusciti?

— Ma come fa a saperlo?

— Ne dubitavo, disse. Non avendo più trovato l'asino nella scuderia stamane, ho seguito le sue tracce attraverso alla morena fino ai piedi del ghiacciaio. Lì ho visto le tracce che salivano. Ero sicuro che volevate portar l'asino al Gran Paradiso.

— Ebbene, rispondemmo noi due; siamo riusciti!

— Bravi! Evviva! disse. Avevo sempre avuto voglia anch'io di portare lassù un asino o un piccolo mulo per rendere popolare l'ascensione del Gran Paradiso. Sono contento che siate riusciti voi due, e per mio conto ve ne ringrazio francamente. Questa è una esperienza decisiva: essa mi porterà quest'estate molti alpinisti. Ma venite a prendere una buona tazza di tè caldo: frattanto io preparerò per l'asino un buon beverage tiepido.

Una signorina che si trovava nel Rifugio, venuta a conoscenza della salita del nostro asino al Gran Paradiso, s'affrettò a raccogliere un mazzo di fiori alpini e l'attaccò sulla testa di Cagliostro. Ma il

mazzo, male aggiustato, cadde a terra e Cagliostro lo mangiò in un boccone. Miserabile!

Ringraziato il custode del Rifugio, partimmo per scendere a Pont.

Sulla strada, sopra le Chanté (m. 2344) incontrammo una comitiva composta di portatori, di giovanotti e di signorine vestite da giovanotto. Prima che avessimo il tempo di accorgercene e di impedire l'esecuzione del suo progetto, l'asino, passando vicino a queste signorine, attaccò a gran voce la sua solita canzone. Si ricordava delle signorine che aveva visto all'opera sul ghiacciaio del Gran Paradiso, dalle quali aveva avuto tante leccornie e voleva salutarle a modo suo queste gentili amazzoni. Qualche membro della comitiva prese la cosa dal lato buono: ma gli altri si offesero. Essi pensarono che si volesse prenderli in giro. Ma noi due non ne avevamo colpa.

Sotto il Chanté, nuovo incontro con una comitiva di signori e di signorine vestite secondo gli ultimi dettami della moda maschile. E l'asino, sfiorandole, riattaccò la sua canzone. Questa volta la cosa diventava grave. Quest'asino, pensammo, sta per comprometterci e per attirarci delle noie. Se la cosa si ripete ancora una volta, stiamo freschi! La passeggiata era andata così bene fin qui: tutto era così ben riuscito!



(schizzo di Franco Garelli)

E' dunque proprio necessario che all'ultimo momento queste esibizioni carnevalesche del nostro compagno guastino irrimediabilmente una gita che era stata così bella? Costi quel che costi, bisognava assolutamente impedire queste manifestazioni oratorie.

— Mi incarico io della cosa, disse Dayné.

Più in basso, nella foresta, terzo incontro. Dayné salta davanti all'asino e gli passa un pezzo di corda intorno al muso per impedirgli di cantare. Sorpassammo così senza incidenti questa comitiva. Ma eravamo appena passati, che l'ultimo signore della comitiva si volse e disse a Dayné.

— Ma lei fa soffrire il suo asino legandolo a quel modo. Lei deve sapere che io sono segretario della Società Protettrice degli Animali (S.P.D.A.) e potrei anche elevarle una forte contravvenzione.

— Ci scusi, signore, gli risposi io, siamo costretti a legare l'asino a quel modo perchè ha il vizio di mordere gli alpinisti. Ma solo per un momento. Ora che la sua comitiva è passata e non c'è più alcun pericolo, guardi, lo sleghiamo e lo lasciamo libero.

A questa spiegazione, l'indignazione dell'illustre membro della Società Protettrice degli Animali si calmò. Fortunatamente l'ora era ormai tarda e non incontrammo più altre comitive dirette al Rifugio. Alle 7 eravamo all'albergo del Pont, dove la proprietaria ci servì una cena abbondante e ristoratrice.

Alle 9,30 ripartimmo e prima di mezzanotte eravamo a Degioz.

Il giorno dopo in tutta la Valsavarenche non si parlò che di Cagliostro. La notizia della sua ascensione si era diffusa con la rapidità del lampo. Le due comitive che erano salite al Gran Paradiso con noi, che avevano seguito la nostra salita e che erano ormai di ritorno a Valsavarenche, raccontavano dappertutto la cosa nei suoi più piccoli dettagli. Tutti gli amici della montagna andarono a visitare Cagliostro a Bois de Clin. Egli ricevette in dono avena, crusca e pagnotte di pane in abbondanza.

Ma un giorno, attirato dalla fama di Cagliostro, apparve a Valsavarenche un cittadino degli Stati Uniti d'America. Vide Cagliostro e presentò 200 dollari al suo proprietario. Questi non ebbe alcuna difficoltà a disfarsene. Cagliostro partì per Le Havre e sbarcò dopo sei giorni a New-York. Laggiù, egli forma oggi la delizia delle maschiette new-yorkesi che se lo presentano le une alle altre e non si stancano di ammirare un così grande alpinista.

Ma il risultato migliore dell'impresa fu che le ascensioni al Gran Paradiso non si contarono più. Il Rifugio Vittorio Emanuele II era divenuto troppo angusto. Molti dovettero dormire per terra, in sala da pranzo, in cucina e persino nella scuderia, per mancanza di posto nelle camere da letto.

Pertanto oggi si pensa seriamente a ingrandire questo rifugio ed anche (e sarebbe assai meglio) a costruirne uno nuovo di zecca, molto più ampio, sulla morena, vicino e ad ovest del lago, per avere sempre sotto mano abbondante acqua.

Poichè, ancora una volta, nessun monte più del Gran Paradiso mette a disposizione della gran massa degli alpinisti le gioie dell'alta montagna.

ABATE HENRY

DEL GRUPPO ITALIANO SCRITTORI DI MONTAGNA

Debitamente autorizzati dall'Autore, siamo lieti di poter pubblicare questo arguto articolo nella traduzione dovuta a Renato Chabod. — (N. d. D.)

Lunedì 1° febbraio 1932 - x, ore 21

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEI SOCI della Sezione di Torino del C. A. I.

LA PAGINA DEL MEDICO

Generalità sugli incidenti nell'alpinismo

Mal di montagna - Reumatismo muscolare



SOPO d'ogni esercizio sportivo è condurre per gradi un organismo a quell'optimum di perfezione fisica e conseguentemente intellettuale di cui detto organismo è capace. E quanto più questo esercizio comporti di quegli elementi naturali, aria, sole, moto che da tempo hanno servito a prevenire e curare svariate malattie, tanto più questo esercizio sarà raccomandabile, e salutare.

Fra quanti sports appunto beneficiano di una sana vita all'aria aperta, l'alpinismo gode primissimo posto, poichè non necessita di grande allenamento preparatorio, ma da solo risponde ai requisiti d'un ottimo lavoro fisico, togliendo il grasso e l'acqua superflui all'organismo, aumentando la forza delle contrazioni muscolari la resistenza del cuore alla fatica e sviluppando il sistema respiratorio.

Tutto ciò s'intende quando questo sport venga praticato con prudenza dal principiante, e senza temerarietà dal più provetto, chè allora insorgono noiosi e spesso dolorosi incidenti, dall'irrigidimento muscolare al mal di montagna, ai traumi vari che possono bensì colpire il non alpinista, ma che più frequentemente colpiscono quest'ultimo, e per il luogo in cui pratica lo sport preferito, e per l'imprudenza cui conduce nel principiante il troppo presumere nelle proprie forze dopo aver superato i primi ostacoli d'una vita diversa dalla normale.

Accenneremo dunque ai diversi incidenti d'ordine patologico che possono accadere all'organismo umano durante la pratica dell'alpinismo.

MAL DI MONTAGNA

Malessere generale, vertigine, aumento del battito del cuore, acceleramento del ritmo respiratorio e conseguente superficialità di respiro, mal di capo, apatia, e nei casi gravi vomito e svenimento, sono questi i sintomi del male proprio dell'alpinista, male causato dalla depressione atmosferica e più precisamente dalla diminuzione di pressione nei polmoni dell'ossigeno e dell'anidride carbonica, stimolante quest'ultima del sistema nervoso alla funzione respiratoria.

Si ponga il paziente supino togliendo ogni impedimento alla libera circolazione e ad una profonda respirazione, e gli si evitino movimenti e fatiche, lo si faccia ridiscendere in basso quando i sintomi del male si siano calmati.

Nei casi gravi in cui si ha soffocamento, attacco d'angina (nei predisposti), con pericolo d'asfissia fare inspirare alcune gocce di nitrito d'amile. Quando è possibile la cura più ovvia è l'inalazione d'ossigeno misto ad anidride carbonica.

Il mal di montagna può sopravvenire a qualunque altezza, e gli individui la cui costituzione indicherebbe meno adatti alla diminuita pressione sono quelli che meno facilmente vengono presi da questo male.

Per prevenire questo spiacevole inconveniente possiamo ripetere una delle regole che un alpinista esperto mette in pratica durante le sue escursioni: non camminare più di un'ora di seguito, ed almeno fermarsi ogni ora e non più di dieci minuti, inspirare l'aria profondamente durante la marcia, e marciare piuttosto lentamente ma in modo uniforme ed elastico.

A questo scopo anche l'equipaggiamento dovrà essere proporzionato alla gita da compiersi e specialmente al fisico di colui che lo porta, sì da non doverlo lasciare per via, o doversi riposare sfiniti per un'ora riprendendo ancor più stanchi la marcia dopo il riposo.

Gli indumenti dovranno essere pesanti ma non impermeabili, e devono assicurare una perfetta circolazione, l'alimentazione durante la marcia non dovrà scostarsi dal solito regime seguito dall'alpinista per ciò che riguarda la qualità dei cibi, se si eccettui una maggiore quantità, proporzionata alle fatiche da sopportare.

Proporzionata, ben inteso, chè l'indigestione è un fattore predisponente il male di montagna, ed è meglio talvolta portare i cibi sulle spalle nel sacco che nello stomaco.

L'alcool se consumato diluito ed in piccola quantità farà bene assai, anche a coloro di solito astemi, perchè brucia nell'organismo dando immediate calorie, gli eccitanti, the, caffè, vanno usati con grande parsimonia, il fumo è un ingombro ed è talvolta dannosissimo per una perfetta respirazione.

IRRIGIDIMENTO MUSCOLARE

Consequente agli sforzi praticati durante un'escursione alcuni gruppi muscolari, o tutta la muscolatura di un arto, accusano una rigidità che si fa dolente per movimenti passivi poichè gli attivi sono quasi aboliti.

Unica cura efficace il massaggio lungo e ben fatto, e le solite pastiglie di aspirina, mezzo per prevenire questa forma di reumatismo il massaggio accuratissimo e forte di tutto il corpo prima di andare a riposare dopo una faticosa giornata.

Il sudore accumulato durante la marcia e l'esposizione successiva del corpo alle correnti d'aria quando, arrivati in vetta si « ammira il panorama », oltre a causare questo piccolo male hanno la virtù di preparare la via ad affezioni ben più gravi, dalle bronchiti alle pleuropolmoniti.

Sta dunque all'alpinista con un po' di prudenza guardarsene.

AX.

PASTELLI DI MONTE

Gennaio *La montagna s'è tutta stoppata nella sua pelliccia d'ermellino. La sua bianchezza immacolata e lucente pare un manto gemmato se l'adorna il sole, un drappo funebre se l'offusca la caligine. Riposa: sotto la livellatura bianca i pascoli ed i primi ruscelli giacciono inerti, le asperità sono raddolcite, i ghiareti scompaiono.*

Ogni potenza di vita pare sospesa, nessuna forza germinativa rompe la crosta del gelo, nulla traspare della bruna faccia terrestre.

La montagna ha mutato d'aspetto: è modellata sulla più limpida semplicità, ha la candidezza virginale del giglio.

Ma la pace bianca è una sfinge. Suoi enimmi: voluttà o dolore, equilibrio o convulso disordine di cose.

Supino sul parapetto d'una steconaià non solo per un miracolo di statica ma anche per forza di volontà.

La posizione è scomoduccia assai ma una neghittosa inerzia sopraggiunta ed infiorata di dolcezza e di beatitudine, la impone.

Il piano tutt'intorno si direbbe, a tratti, un tappeto di cigno, un lenzuolo di candido lino, un vello di pecora, una stesa di raso bianco.

Sulla neve che mette dappertutto, sul suolo, sugli alberi, sulle rocce, una guaina di purità e d'immacolatezza, il sole ha biancori d'alluminio, splendori di cristallo, opacità d'argento appannato a seconda della superficie d'accumulamento, liscia e forbita per l'uguaglianza del sottosuolo, glabra e lustrante per il congelamento d'acque celate, rada ed offuscata per l'affioramento di rugosità ricoperte.

Dentro la steconaià, che la ricinge come una lineare cornice, una grangia, non semplicemente di sassi sovrapposti ed adattati alla buona, ma rincivilita con intonaco e con grazia di aperture.

Pure la grangia, bianca di neve sui tetti e d'intonaco presso al suolo, ha da vicino una diafana parvenza di nevosità. L'uniformità e la monotonia del bianco sembrano perderla in un desiderio di confusione, avvolgerla in un'armonia di uguaglianza, consacrarla in un eccesso di verginità.

Nelle immediate vicinanze il pennello dell'inverno ha tutto sbrattato, ogni cosa ha il colore

innocente del fior di melo. Persino un panchetto dimenticato presso l'uscio ha la sua imbottitura di gelida ovatta.

Il mio appoggiacapo è duro, renitente, ma par fatto apposta per inchiodare il capo come in una morsa coatta, improvvisata dal caso per non distrarre gli occhi, sempre già così vicini alla terra, dall'estasi delle altezze.

E lo sguardo vaga per il paesaggio tessuto di sfumature e di incanti dove spira un senso quasi mistico di eternità e la natura, nuda e sincera, si palesa con più profondo risalto, come i primi palpiti di un cuore che si schiude nuovo all'amore.

Tracce di sci secano il pianoro e si dirigono a tramontana, verso il punto in cui si restringe in un'insaccatura tra pareti procombenti di roccia da un lato e lievi declivi arborati dall'altro.

Lungo esse, che paiono rotaie di un iperbolico cammino che porti alle soglie del cielo, corre la brunitura queta del solco quasi colmo d'un rivolo ancor timido per la propinquità di sua scaturigine.

Il tratteggio di qualche palancola o il fuso di qualche palo che di tanto in tanto scorbiano la gran pagina bianca rammentano la lotta continua ed egoistica dell'uomo contro ogni più riposta verginità della natura.

Sempre a tramontana il piano sale, come un ritorno di rivolta di onde sbattute, contro il basamento d'un castello di rocce i cui strati, rivestiti d'abeti fin sull'orlo, paiono le terrazze di un gran parco padronale.

A occaso, i miei sci infitti nella neve, sotto a due abeti isolati e splendenti nell'armatura dei rami per i diamanti inseriti dal gelo ed illuminati di sotto in su da un violento riverbero giallo, paiono due falci per mietere sogni dorati.

Il sole che filtra tra gli aghi dei primi abeti che più lontano infittendosi formano una barriera scura, disegna rosoni di vetri vermigli filati di piombi bruni.

Sopra tutto, in una polverizzazione fatua e trasparente come iride d'arcobaleno, la visione violacinerea del monte più alto della chiostra vicina e che s'incurva come un immenso accento circonflesso sullo specchio azzurro del cielo, soggioga ed impera.

Non mi volto, nè voglio voltarmi indietro, ad ostro. A volte basta un'inezia per rompere un'estasi senza riavere la possibilità di rientrarvi. D'altronde indovino la selva rampante delle abetine sino al liminare delle nevi solitarie.

Eppoi l'attrattiva del monte, che sembra incidere non il cielo ma una seta cangiante, è irresistibile, agli occhi avidi.

Ma cosa c'è di speciale in quell'azzurro che ritaglia i contorni del colosso, orlandoli di rosa, ed ha dei tremolii così vivi che mordono la vista?

C'è l'intimità più genuina e semplice della natura, c'è l'anima della montagna che scande i ritmi della sublime poesia alpestre, c'è il segno della benedizione di Dio.

Non solo: ma c'è pure la predisposizione, la preparazione spirituale che l'alpe sa gradatamente concedere per percepire tutte queste sensazioni. Perciò quel duro pezzo di trave, che altrove parrebbe un letto di Procuste, è un cuscino di piume così com'è all'aperto, in piena aria, sotto il sorriso del sole e la serenità del cielo, tra lo spiro della salubrità più perfetta, là dove anima e corpo rifiutano ogni scoria impura e dove ogni rifiutata è un balsamo ricostituente ed ogni sentimento un'eccellenza.

E quando ricalzati gli sci, prima di scendere il pendio e portarmi sulla mulattiera che cala al villaggio, mi rivolto, la grangia non mi appare più che un segmento nero nell'ampiezza bianca ed il monte sovrano un gran corno che attinga dal cielo una perenne melodia celeste.

Grange la Coche - Rocca Clarè - Monte Chaberton (alta Valle della Dora Riparia).



Fuor della galleria di protezione dalle nevi pendule e sempre sospese in perenne agguato, dopo di aver lambito una parete levigata e verticale, lo stradone soppiana, felice d'essersi liberato dalla lunga costrizione delle rocce e dei dirupi.

L'uniformità sterminata della neve, tra cui s'incide, si confà all'imponenza solenne dell'ora crepuscolare che disperde l'anima nell'infinito mentre lo spirito è conquistato dalla silente calma della natura.

Gli obliqui raggi del sole già disegnano lunghe ombre sui piani nevosi; le convessità delle boschiglie rotondeggianti dai pendii si screziano e s'impressionano delle diverse gradazioni per cui passa la luce; un alone giallastro si distende sulle dentel-

lature delle creste vicine; parvenze di montagne inconsistenti paiono sfilacciarsi in volute di fumo nel cielo lontano; gli abeti nel tardo sole s'accendono di vividi riflessi di luce nelle alte cime quando quelli in ombra hanno già la melanconia delle vegetazioni mortificate ed opache.

Una svolta e lo stradale, che marca spiccatamente il suo rettilineo bordato dai fusti neri dei pali telegrafici, va a bipartire il villaggio che da lungi sembra stagnare in una falda bassa di nebulosità invernale ed affondare le sue case nella neve fino ai tetti.

Passa una slitta e si perde presto, con il rumor dei buboli, nella luminosità pulviscolare ove sbianca, lattiginosa, indeterminata.

Il crepuscolo si fissa nel breve indugio che prelude alla sua fine.

Il sole lentamente va giù, la distesa bianca illivisce, nereggiando gli abeti confondendosi con l'opacità dei declivi: solo sulle creste palpita ancora una risplendenza tenace, a conservarne il profilo.

Mentre tutto pare assopirsi in un sospiro, per un attimo ancora una gran nuvola si gonfia di luce sopra il monte che s'ergera a sfondo dello scenario.

La luce del tramonto s'è attenuata; non c'è un alito di vento. Un senso di languore dolcissimo penetra ogni cosa. Le linee brune degli abeti incupiscono sempre più sino ad eliminarsi ed a fondersi in una massa scura.

È l'ora bella e gentile in cui tutto s'acqueta e si rabbonisce e già passa nell'aria il soffio precoce del riposo della notte ed in tutti i paesi e per tutti gli uomini vi è pace: fumano i tetti.

Ora da cose innocenti e felici!

Scende la sera. Le case cominciano ad illuminarsi, una dopo l'altra.

Una stella sgorga dalla soglia del cielo. I declivi si perdono nei lembi della notte mentre le distanze vaniscono come le cose che si sommergono.

Improvvisamente, laggiù verso l'intanglio del colle, trema una luce pallida.

Il sottile primo quarto di luna sale su dai monti secco e smorto.

Una campanella trema nell'aria tenui vibrazioni, sommesse come preghiere.

E l'anima si piega in ammirazione.

Clavières - Tramonto sul Janus

ATTILIO VIRIGLIO

DEL GRUPPO ITALIANO SCRITTORI DI MONTAGNA



CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI TORINO

TORINO (106) - VIA S. QUINTINO, 14 - TELEFONO 46-031



NOTIZIARIO MENSILE

TURISMO INVERNALE

COMUNICAZIONI PER LE ALTE VALLI DEL CUNESE

VALLE DEL CORSAGLIA

Ferrovia Torino - Bastia - Mondovì
 » Genova - Savona - Bastia - Mondovì
 » Cuneo - Mondovì

AUTOCORRIERA MONDOVI-FRABOSA

Prezzo					
Km. 17	6 —	Mondovì (m. 391)	part.	11 —	17 —
		Frabosa (m. 891)	arr.	11.45	17.45
		Frabosa	part.	7 —	15 —
		Mondovì	arr.	7.45	15.45

VALLE DELLA VERMENAGNA

Ferrovia Torino-Cuneo-Vernante-Limone-Ventimiglia-Nizza

Biglietti ferroviari andata-ritorno a tariffa ridotta, individuali (acquistabili senza formalità speciali); con facoltà di effettuare il viaggio di andata nel pomeriggio del giorno precedente il festivo e di iniziare il ritorno il giorno seguente il festivo — od i festivi quando ve ne siano due consecutivi o interceduti da un solo giorno feriale — purchè prima delle ore 12: Torino-Limone, II classe, L. 52; III classe, L. 31,50 — Cuneo-Limone, L. 15,40 e 10,00 — Alessandria-Limone, L. 74 e 44 — Savona-Limone, L. 56 e 34.

Limone Piemonte (m. 1005) — Alberghi: « Excelsior », « Europa », « della Posta », « Tripoli », « due Colombe », « Ligure » e « Bue Rosso ».

VALLE DEL GESSO

Ferrovia Torino - Cuneo - Borgo S. Dalmazzo
Tramvia Cuneo - Borgo San Dalmazzo

AUTOCORRIERA

Prezzo					
Km. 15	4,75	Borgo S. Dalmazzo	part.	12.10	19.30
		Entraque (m. 900)	arr.	13.10	20.30
		Entraque	part.	5.20	17.15
		Borgo San Dalmazzo	arr.	6.20	18.15

VALLE DELLA STURA

Ferrovia Torino-Cuneo

TRAMVIA VALLE STURA

Km. 26					
Cuneo	Demonte (m. 778)	p.	7.35	14.30	18 —
		a.	9.11	16.6	19.36
Demonte	Cuneo	p.	5.20	12.30	17.25
		a.	6.51	14.1	18.56

AUTOCORRIERA

Demonte	p.	9.30	19.45
Vinadio (m. 910)	a.	10.10	20.25
Pietra Porzio (m. 1246)	a.	11.30	
Pietra Porzio	p.	—	15.30
Vinadio	a.	4.40	16.35
Demonte	a.	5.10	17.10

VALLE DELLA MAIRA

Ferrovia Torino-Busca-Dronero e Cuneo-Busca-Dronero
Tramvia Cuneo-Dronero

AUTOCORRIERA

Dronero	p.	9.30	17 —
Acceglio (m. 1220)	a.	12 —	19.15
Acceglio	p.	5.45	14.45
Dronero	a.	7.45	16.45

VALLE DELLA VARAITA

Ferrovia Torino - Saluzzo - Costigliole e Cuneo - Costigliole
Tramvia Costigliole - Venasca e Saluzzo - Costigliole - Venasca

AUTOCORRIERA

Venasca	p.	8.45	20 —
Sampeyre (m. 980)	a.	10 —	21.20
Casteldelfino (m. 1296)	a.	11.5	22.20
Casteldelfino	p.	3.40	14.10 ¹
Sampeyre	a.	4.30	15 —
Venasca	a.	5.50	16.20
			18.15

(¹) feriale; (²) festivo

VALLE DEL PO

Ferrovia Torino - Barge e Cuneo - Saluzzo
Tramvia Saluzzo - Paesana

AUTOCORRIERA

Barge	p.	8.50	Crissolo	p.	14.45
Paesana (m. 614)	a.	9.30	Paesana	p.	15.40
Crissolo (m. 1333)	a.	10.50	Barge	a.	16.10

Crissolo (m. 1333): «Albergo Edelweiss e Belvedere» con camere riscaldate a termosifone. Tariffe concordate col Club Alpino Italiano.

VALLI DEL CHISONE E DELLA GERMANASCA

TORINO-PEROSA-FENESTRELLE-PRAGELATO COLLE SESTRIÈRES

Autoservizio festivo diretto da Torino: piazza Castello

Prezzi andata andata	andata ritorno	CORSA A		CORSA B	
—	—	Torino	p. 6 —	Sestrières	p. 16.30
—	—	Pinerolo	a. 7.10	Pragelato	a. 17 —
15	22	Perosa	» 7.45	Fenestrelle	» 17.40
20	29	Sanat. Agnelli	» 8.15	Sanatori Agnelli	» 17.50
20	29	Fenestrelle	» 8.25	Perosa	» 18.20
22	33	Pragelato	» 9.10	Pinerolo	» 18.50
25	37	Sestrières	» 9.40	Torino	» 19.50

TORINO-PEROSA-FENESTRELLE-PRAGELATO COLLE SESTRIÈRES

Prezzi	distanze	Stazioni e fermate	CORSE		
			3 1003 acc.	9 3063 omn.	15 1007 acc.
—	—	Torino P. N. Ferr.	p. 6.35	(²)11.10	17.21
—	—	Pinerolo Stato	a. 7.50	12.13	18.16
—	—	Pinerolo Tramvia	p. 7.57	12.30	18.30
—	Km.	Perosa	a. 8.50	13.20	19.20
—	—	Perosa (m. 618)	p. 9 —	13.30	19.30
1,15	3	Meano	» 9.09	13.39	19.39
2,30	6	Castel del Bosco	» 9.18	13.48	19.48
2,70	7	Chargeoir	» 9.21	13.51	19.51
3,10	8	Balma	» 9.25	13.55	19.55
3,90	10	Villaretto	» 9.36	14.06	20.06
5,05	13	Mentoulles	» 9.44	14.14	20.14
5,80	15	Sanatori Agnelli (¹)	» 9.51	14.21	20.21
6,60	17	(m. 1085) Fenestrelle (m. 1150)	a. 9.55	14.25	20.25
7,35	19	Usseaux	p. 10.10	—	20.40
8,15	21	Usseaux	» 10.20	—	20.48
8,90	23	Pourrières	» 10.26	—	20.54
9,70	25	Fraisse	» 10.32	—	21 —
10,45	27	Souchères Basses	» 10.35	—	21.03
10,90	28	Pragelato (m. 1524)	a. 10.40	—	21.10
10,90	28	Pragelato (m. 1524)	p. 10.45	—	—
11,80	30	Rivets	» 10.48	—	—
13,20	33	Traverses	» 10.55	—	—
14,10	35	Duc a monte	» 11.08	—	—
15,45	38	Bivio Sestrières	» 11.17	—	—
		Colle Sestrières (m. 2030)	a. 11.30	—	—

(¹) Funivia per *Pra Catinat*: corse in coincidenza coi servizi automobilistici — (²) Il treno ferroviario 3063 è soppresso alla domenica.

COLLE SESTRIÈRES-PRAGELATO-FENESTRELLE PEROSA-TORINO

Stazioni e fermate	2 ⁽¹⁾	4 ⁽²⁾	10	18
Colle Sestrières	p. —	—	—	15.30
Bivio Sestrières	» —	—	—	15.43
Duc a monte	» —	—	—	15.52
Traverses	» —	—	—	16.05
Rivets	» —	—	—	16.12
Pragelato	a. —	—	—	16.15
Pragelato	p. 4.30	6.05	—	16.17
Souchères Basses	» 4.36	6.11	—	16.24
Fraisse	» 4.39	6.14	—	16.27
Pourrières	» 4.45	6.20	—	16.33
Usseaux	» 4.51	6.26	—	16.39
Fenestrelle	a. 4.59	6.34	—	16.47
Fenestrelle	p. 5.15	6.50	10.55	17 —
Sanatori Agnelli (³)	» 5.20	6.55	11 —	17.05
Mentoulles	» 5.23	6.58	11.04	17.08
Villaretto	» 5.30	7.05	11.12	17.15
Balma	» 5.36	7.11	11.20	17.21
Chargeoir	» 5.38	7.13	11.24	17.23
Castel del Bosco	» 5.41	7.16	11.26	17.26
Meano	» 5.48	7.23	11.33	17.33
Perosa	a. 5.55	7.30	11.40	17.40
Perosa Tramvia	p. 6.07	7.45	11.50	17.50
Pinerolo	a. 6.54	8.34	12.42	18.43
		1000 acc.	1002 acc.	1004 acc.
Pinerolo	Ferrovie p. 7.07	8.53	12.56	18.56
Torino P. N. Stato	a. 8.16	9.48	14.05	19.48

(¹) Sabato feriale — (²) Giornaliero escluso sabato feriale
(³) Funivia per *Pra Catinat*: corse in coincidenza coi servizi automobilistici.

FUNIVIA DI PRA CATINAT (m. 2000)

Depôt di Fenestrelle - Sanatori Agnelli (1690 m.)
(Servizio continuo dalle 5 alle 21)

Corse fisse: Ore 8.25 (festiva) - 10. — - 10.40 - 12. — - 13.45 -
14.25 - 16.45 - 17.35 (festiva) - 20.30

Corse supplementari: a richiesta con un minimo di tre persone.

Prezzi: Salita L. 7, — - Discesa L. 4, — - Andata-ritorno L. 10, —.

FUNIVIE DEL SESTRIÈRES

Sestrières - M. Alpette (2300 m.) - M. Sises (2600 m.)

Servizio continuato dalle ore 7 alle 19. Corse fisse: ad ora intera con un minimo di un viaggiatore. Corse supplementari: alle mezze ore con un minimo di otto viaggiatori; ai quarti d'ora con un minimo di sedici viaggiatori.

Prezzi: Sestrières - Alpette: Salita L. 6; discesa L. 4; andata-ritorno L. 8 — Sestrières - Sises: Salita L. 10; discesa L. 6; andata-ritorno L. 12.

TORINO-PEROSA-PERRERO

Dist. Prezzi	Stazioni e fermate	CORSE		
		3 1003 acc.	9 3063 omn.	15 1007 acc.
—	Torino P. N.	p. 6.35	11.10	17.21
38	Pinerolo	a. 7.50	12.13	18.16
38	Pinerolo	p. 7.57	12.30	18.30
56	Km. Perosa	a. 8.50	13.20	19.20
56	— Perosa (m. 618)	p. 9 —	13.30	19.30
58	0,75 2 Pomaretto	» 9.08	13.38	19.38
61	1,95 5 Chiotti-Riclarretto	» 9.23	13.53	19.53
62	2,35 6 Trossieri-Faetto	» 9.27	13.57	19.57
64	3,10 8 Perrero (m. 833)	a. 9.30	14 —	20 —

PERRERO-PEROSA-TORINO

Stazioni e fermate		2 ⁽¹⁾	4 ⁽²⁾	10	18
Perrero	p.	5.25	7 —	11.10	17.10
Trossieri-Faetto	»	5.28	7.03	11.13	17.13
Chiotti-Ricliaretto	»	5.32	7.07	11.17	17.17
Pomaretto	»	5.47	7.22	11.32	17.32
Perosa	a.	5.55	7.30	11.40	17.40
Perosa	p.	6.07	7.45	11.50	17.50
Pinerolo	a.	6.54	8.34	12.42	18.43
		1000	1002	1004	658
		acc.	acc.	acc.	acc.
Pinerolo	p.	7.07	8.53	12.56	18.56
Torino P. N.	a.	8.16	9.48	14.07	19.48

Da Perosa a Perrero (val Germanasca) per Praly (altezza m. 1445) servizio automobili in coincidenza (minimo 5 persone). Prezzo per persona L. 5, corsa semplice.

(¹) Sabato feriale — (²) Sabato non feriale.

BIGLIETTI CUMULATIVI DI ANDATA-RITORNO
individuali, domenicali e festivi, a prezzi ridotti

(Acquistabili presso le biglietterie ed agenzie di viaggio, senza alcuna formalità; validità dalle ore 12 del precedente al giorno seguente uno o più giorni festivi), purchè il viaggio di ritorno venga iniziato prima delle ore 12.

TARIFFE

	II classe	III classe
Torino-Pra Catinat	L. 38,50	L. 31 —
Torino-Fenestrelle	» 34,50	» 27 —
Torino-Pragelato	» 41 —	» 33,50
Torino-Perrero	» 29 —	» 21,50

ALBERGHI E RIFUGI VAL CHISONE

Rifugio Fratelli Bechis ai Laghi d'Albergian (m. 2234) della Sezione di Torino del C.A.I. (Sottosezione di Chieri). Per le chiavi rivolgersi all'Albergo Rosa Rossa in Fenestrelle.

Colle di Sestrières - « Sestrières Hôtel »: Riscaldamento centrale; acqua corrente calda e fredda in tutte le camere; telefono intercomunale; camere riscaldate, L. 12; dormitorio su pagliericcio (tipo rifugio alpino), L. 5 per persona. I turisti che portano le provviste al sacco possono provvedersi di viveri e bevande al ristorante dell'albergo, a tariffa ridotta. Pranzi L. 12.

Al « Bar » e « Ristorante della stazione » inferiore delle funivie, vengono serviti colazioni e pranzi a prezzo fisso ed alla carta.

Pragelato (Traverses) - « Trattoria dei Viaggiatori »: Camere riscaldate, L. 7; pranzo, L. 8.

Pragelato (Souchères Hautes) - « Albergo Scudo di Francia »: Camere riscaldate L. 8; non riscaldate L. 5; pranzo L. 7.

Pragelato (Ruà) - « Albergian Hôtel »: Camere riscaldate, L. 12; non riscaldate L. 10; pranzo L. 12.

Fenestrelle - « Albergo Tre Re » - « Albergo Rosa Rossa »: Camere L. 6; riscaldamento: in più L. 3 per persona; pranzo L. 7.

Il "bollettino della neve", formato con dati forniti dai corrispondenti della Sezione di Torino del C. A. I., viene pubblicato il sabato mattina sui giornali quotidiani, comunicato per radio alle ore 20 di venerdì, ed esposto, per cura della Gazzetta del Popolo, in 150 esercizi pubblici di Torino, nelle Agenzie di viaggio, case di equipaggiamento sportivo, ecc.

Perrero - Alberghi vari: Camere non riscaldate L. 7; riscaldamento: in più L. 3 per persona; pranzo L. 8.

Da Pragelato (Traverses) al Colle di Sestrières Slitte L. 8 per persona. Ritorno a convenirsi. Rivolgersi a Balcet Angelo, tabaccaio, in Traverses.

Da Perrero a Praly. Slitte: L. 10 per persona. Ritorno a convenirsi. Rivolgersi agli alberghi in Perrero.

VALLE DELLA DORA RIPARIA

Ferrovia elettrica Torino-Bussoleno (Susa per Moncenisio)

— Oulx (per Clavières, Mont-Genèvre e Colle di Sestrières)

— Bardonecchia-Modane-Parigi-Londra.

Treni di lusso direttissimi e diretti; treni speciali per gli sciatori.

SERVIZI AUTOMOBILISTICI INVERNALI
in coincidenza con le Ferrovie dello Stato

(TORINO)-OULX-CESANA-CLAVIÈRES

(in coincidenza con il Servizio francese Clavières-Briançon)

Orario dal 1° dicembre 1931-X

Prezzi Dist.	Staz. e fermate	CORSE						
		1 1032 acc.	3 104 dir.	5 1038 acc.	7 8 dir.	9 110 dir.	11 1042 acc.	
—	75 Tor. P.N.	p. 7.15	8.15	13.14	16.05	19.05	19.40	
—	75 Oulx	a. 8.55	9.55	15.18	17.38	20.46	21.17	
		<i>festivo</i>						(⁴)
—	75 Oulx	p. 9 —	10.15	15.25	17.50	21 —	21.30	
		<i>(m. 1076)</i>						
1,—	76,5 Moretta	p. 9.05	10.20	15.30	17.55	21.05	21.35	
1,50	78 Amazas	p. 9.10	10.25	15.35	18 —	21.10	21.40	
2,50	80 Desertes	p. 9.15	10.30	15.40	18.05	21.15	21.45	
3 —	82 Solomiac	p. 9.20	10.35	15.45	18.10	21.20	21.50	
4 —	84 Mollières	p. 9.25	10.40	15.50	18.15	21.25	21.55	
5 —	86 Cesana T.	a. 9.30	10.45	15.55	18.20	21.30	22 —	
—	—	(m. 1350)	p. 9.35	10.50	16 —	18.25	21.35	
						(¹)	(²)	
8.50	93 Clavières	a. 9.55	11.10	16.20	18.45	21.55	22.25	
		<i>(m. 1760)</i>						

CLAVIÈRES-CESANA-OULX-(TORINO)

Staz. e fermate		CORSE						
		2 BM dss.mo	4 5 dir.	6 1033 acc.	8 1037 acc.	10 1035 acc.	12 1047 acc.	1049 acc.
Clavières	p. —	12.20	14.50	17.30	17.50	18.20		
Cesana T.	a. —	12.40	15.10	17.50	18.10	18.40		
	p. 6.20	12.45	15.15	17.55	18.15	18.45		
Mollières	p. 6.25	12.50	15.20	17.59	18.20	18.50		
Solomiac	p. 6.30	12.55	15.25	18.03	18.25	18.55		
Desertes	p. 6.35	13 —	15.30	18.07	18.30	19 —		
Amazas	p. 6.40	13.05	15.35	18.11	18.35	19.05		
Moretta	p. 6.45	13.10	15.40	18.15	18.40	19.10		
		<i>festivo</i>						(⁵)
Oulx	a. 6.50	13.15	15.45	18.20	18.45	19.15		
Oulx	p. 7.04	13.30	16.01	18.48	19.01	19.34	20.57	
Torino P.N.	a. 8.35	15.02	18.17	20.20	20.55	21.36	22.30	

(¹) La corsa N. 7 prosegue da Cesana a Clavières soltanto nei giorni festivi e nei giorni feriali precedenti i festivi.

(²) La corsa N. 9 prosegue da Cesana a Clavières soltanto nei giorni feriali precedenti i festivi.

(³) La corsa N. 6 si effettua da Clavières a Cesana soltanto nei giorni festivi.

(⁴) Nei giorni feriali precedenti i festivi.

(⁵) Nei giorni festivi dal 1° gennaio 1932.

(TORINO)-OULX-COLLE DI SESTRIÈRES

Orario in vigore dal 1° dicembre 1931-X

Prezzi Km.	Stazioni e fermate	CORSE				
		1 1032 acc.	3 104 dir.	5 1038 acc.	7 8 dir.	9 110 dir.
—	Torino P. N.	p. 7.15	8.15	13.14	16.05	19.05
75	Oulx	a. 8.55	9.55	15.18	17.38	20.46
		<i>festivo</i>				
75	Oulx (m. 1076)	p. 9 —	10.15	15.25	17.50	21 —
4,75	86 Cesana (m. 1350)	a. 9.30	10.45	15.55	18.20	21.30
		p. 9.35	10.50	16 —	—	—
7,—	91 Bivio Seguin	9,55	11.10	16.20	—	—
8,—	93 Champlas du Col	10.04	11.19	16.29	—	—
9,75	97 Colle Sestrières (m. 2030)	a. 10.20	11.35	16.45	—	—

COLLE DI SESTRIÈRES-OULX-(TORINO)

Staz. e fermate	2 BM dssmo	6 5 dir.	8 1033 acc.	10 1037 acc.	12 1035 acc.	14 1047 acc.	1049
Col. Sestr. (m. 2030)	p. —	12 —	—	17.05	17.30	—	—
Cham. du Col	—	12.21	—	17.26	17.51	—	—
Bivio Seguin	—	12.26	—	17.31	17.56	—	—
11 Cesana a.	—	12.40	—	17.45	18.10	—	—
		<i>festivo</i>					(1)
Oulx	a. 6.50	13.15	15.45	18.20	18.45	19.15	—
	p. 6.20	12.45	15.15	18.55	18.15	18.45	—
Oulx	p. 7.04	13.30	16.01	18.48	19.01	19.34	20.57
Torino P.N.	a. 8.35	15.02	18.17	20.20	20.55	21.36	22.30

(1) Nei giorni festivi dal 1° gennaio 1932.

AUTOSERVIZIO OULX-SAUZE D'OULX

Percorrenza: 20 minuti - Prezzo di salita o discesa: L. 5

Le partenze da Oulx avvengono 15 minuti dopo l'arrivo del treno ferroviario; le partenze da Sauze d'Oulx, 40 minuti prima della partenza del treno dalla stazione di Oulx.

Giorni feriali precedenti i festivi: coincidenze ai treni partenti da Torino alle ore: 8.15; 13.14; 16.05; 19.05; 19.40; 22.35 — Ritorno da Sauze d'Oulx coincidente al treno partente da Oulx alle 19.01 con arrivo a Torino alle 20.55.

Giorni festivi: coincidenze ai treni partenti da Torino alle ore 7.15; 8.15 — Ritorni da Sauze d'Oulx coincidenti ai treni partenti da Oulx alle ore 18.48; 19.34 con arrivi a Torino alle 20.20; 21.36.

Nei giorni di eccezionale affluenza si faranno da Oulx corse supplementari dopo i ritorni delle prime vetture partite; da Sauze d'Oulx si faranno corse in anticipo d'orario per prendere la coincidenza dei treni ad Oulx.

L'autoservizio è subordinato alle condizioni della neve e del ghiaccio sulla strada. La Direzione si riserva di sospendere il servizio quando lo ritenga molto difficoltoso o pericoloso.

SUSA-MONCENISIO

Prezzi	Km.	Prezzi
8.20	p. — Susa	a. 16.20
3,20	9 — a. 11 Molaretto	p. 15.50
6,75	9.15 a. 14 Bard Cenisio	p. 15.25
8.65	9.30 a. 18 Ferrera Cenisio	p. 15.15
12 —	10.05 a. 25 Moncenisio (A. Posta)	p. 14.45

BIGLIETTI FERROVIARI E CUMULATIVI
ferroviari-automobilistici, di andata-ritorno, individuali, domenicali o festivi, a tariffa ridotta

(Acquistabili presso le biglietterie ed agenzie di viaggio senza alcuna formalità; validità dalle ore 12 del precedente al giorno seguente uno o più giorni festivi, purchè il ritorno venga iniziato prima delle ore 12).

	II Classe	III Classe
Torino-Chiomonte	L. 27,50	16,80
Torino-Oulx	» 34 —	21 —
Torino-Bardonecchia	» 39 —	23,50
Torino-Cesana	» 41,50	28,50
Torino-Clavières	» 47 —	34 —
Torino-Colle del Sestrières (via Oulx)	» 50 —	37 —
Torino-Bard Cenisio	» 32,50	23 —
Torino-Moncenisio	» 37,50	28 —
Alessandria-Oulx	» 72 —	43 —
Alessandria-Bardonecchia	» 76 —	45,50
Novara-Oulx	» 76 —	45,50
Novara-Bardonecchia	» 80 —	48,50
Vercelli-Oulx	» 67 —	40 —
Vercelli-Bardonecchia	» 71 —	43 —

I biglietti in servizio cumulativo danno diritto a viaggiare con qualsiasi treno, senza alcuna limitazione di servizio per la terza classe.

SERVIZI AUTOMOBILISTICI DIRETTI DA TORINO

Nei giorni festivi, per iniziativa del Club Alpino Italiano (Sezione di Torino), anche in accordo con altri enti torinesi, vengono organizzati i seguenti servizi facoltativi automobilistici diretti, a prenotazione.

Le comunicazioni sull'effettuazione dei singoli servizi, in relazione alle condizioni della neve, vengono date settimanalmente a mezzo dei giornali quotidiani e di avvisi esposti nelle sedi delle Società alpinistiche ed escursionistiche, delle agenzie di viaggi, nei negozi di articoli sportivi, e nell'Ufficio Propaganda e Turismo Alpino del C.A.I. (Sez. Torino) in Galleria Nazionale.

TORINO-CLAVIÈRES

Part. da Torino (via XX Settembre, 3),	ore 6
Arrivo a Clavières	» 9.30
Part. da Clavières	» 17.30
Arrivo a Torino	» 21 —
Tariffa: Andata-ritorno	L. 30 —
Per i Soci del C.A.I.	» 28,50

TORINO-MONCENISIO

Part. da Torino Via XX Settembre, 3	ore 6 —
Arr. al Moncenisio	» 9.30
Part. dal Moncenisio	» 17.30
Arr. a Torino	» 21 —
Tariffa: Andata-ritorno	L. 30 —
Per i Soci del C.A.I.	» 28,50

TORINO-SAUZE D'OULX

Part. da Torino (Piazza Castello ang. via Palazzo di Città):

- a) sabato ore 17.30;
b) domenica ore 6.

Arr. Sauze d'Oulx, rispettivamente ore 20.15 e 8.45.
Part. da Sauze d'Oulx, ore 17.30.
Arrivo a Torino, ore 20.15.
Tariffa: Andata e ritorno L. 20 —

Per la prenotazione di posti su questi Autoservizi, rivolgersi all'Ufficio Propaganda e Turismo Alpino del C.A.I. (sezione di Torino), Galleria Nazionale (telefono 40.667).

ALBERGHI E RIFUGI

In tutte le principali località vi sono alberghi di varia categoria, con riscaldamento e servizi moderni.

Nell'alta valle della Dora Riparia, per gli sciatori sono aperti i seguenti rifugi, con tariffe stabilite e controllate:

MÉLEZET (metri 1367)

(Ore 0.45 da Bardonecchia)

Casa degli sciatori del Club Alpino Italiano

della Sez. di Torino del C.A.I.

TARIFFE

	soci	non soci
Tassa d'ingresso e riscaldamento (per coloro che non pernottino e non prendano consumazioni)	L. 1,—	1,—
Pernottamento in letti, in camere riscaldate (compresi riscald., illuminazione e servizio)	» 4,—	8,—
Pernottamento su pagliericci in dormitorio riscaldato (compreso: riscaldamento, illuminazione e servizio)	» 2.50	5,—
Minestra	L. 1,—	1,25
Asciutta	» 1,50	1,75
Carne con contorno	» 3,—	3,50
Uova al burro (caduna)	» 1,50	1,75
Uova al guscio (caduna)	» 1,20	1,50
Formaggio	» 1,—	1,20
Frutta	» 1,—	1,20
Caffè-latte semplice	» 1,—	1,20
Caffè nero	» 0,50	0,60
Caffè-latte completo	» 3,70	4,—
The semplice	» 1,—	1,20
The completo	» 3,70	4,—
Pane (250 grammi)	» 0,60	0,70
Pranzo, a prezzo fisso	» 6,—	7,—
Vino da pasto (al litro)	» 3,50	3,75
Vino nero (la bottiglia)	» 4,50	4,75
Moscato bianco (la bottiglia)	» 5,—	5,50
Bibite	» 0,60	0,70

Tutto compreso servizio

Rifugio 3° Alpini

della Sezione di Torino del C.A.I.

presso le grange di VALLE STRETTA (m. 1750).

Ore 3 da Bardonecchia

Custode del rifugio: Alessandro Allemand.

Sottogeneranza invernale: Giulio Monney.

Il rifugio è aperto con servizio continuativo dal 9 novembre al 30 aprile, e dal 28 giugno al 30 settembre. Negli altri periodi dell'anno, dal giorno precedente al giorno seguente un festivo. Negli altri giorni rivolgersi esclusivamente al custode, in Mélezet. Riscaldamento con termosifone.

TARIFFE

	soci	non soci
Pernottamento: Nel dormitorio, su pagliericcio	L. 4,—	7,—
In cuccette, senza lenzuola	» 6,—	9,—
Id. con lenzuola	» 8,—	11,—
Supplemento invernale (dal 1° novembre al 30 aprile)	» 1,—	1,—
Riscaldamento (per persona)	» 2,—	2,—

I soci ordinari della Sezione di Torino del C.A.I. hanno il pernottamento gratuito; pagano il supplemento invernale ed il riscaldamento. I soci della F.I.E. e dell'O.N.D. usufruiscono di speciali sconti sul pernottamento, secondo la tariffa esposta nel rifugio.

Candela	L. 1,—	1,20
Risotto	» 2,—	2,25
Minestra in brodo	» 1,75	2,—
Pasta asciutta	» 2,—	2,25
Caffè nero (la tazza)	» 1,—	1,25
Caffè e latte	» 1,50	2,—
Pane, porzione 250 grammi	» 0,80	1,—
Uova crude (caduna)	» 1,25	1,50
Uova al guscio (caduna)	» 1,50	1,75
Uova al burro (caduna)	» 1,75	2,—
Carne con contorno	» 6,—	7,—
Salame crudo (all'etto)	» 2,50	3,—
Formaggio	» 1,75	2,—
Frutta	» 1,50	1,75
Vino nero (barbera) al litro	» 4,—	5,—
Grappa	» 0,80	0,90
Rhum	» 1,20	1,40
Pranzo a prezzo fisso (minestra, carne con contorno, frutta o formaggio, vino escl.)	» 8,—	9,—
Pensione giornaliera (comprendente caffè latte con pane; colazione e pranzo senza vino; pernottamento in più secondo la categoria)	» 17,—	19,—

Servizio 10 per cento - Contribuzione manutenzione Rifugi 5 per cento - Ogni visitatore deve pagare L. 3 se usufruisce delle provviste portate con sé.

BEAULARD (m. 1218).

Albergo Vittoria

TARIFFE PER I SOCI DEL C. A. I.

Camera non riscaldata	L. 6,—
Camera riscaldata a termosifone; acqua corrente calda e fredda	» 10,—
Pranzo a prezzo fisso	» 10,—
Caffè-latte, pane	» 1,20
Caffè-latte, pane, burro o marmellata	» 2,25
The, latte, burro e marmellata	» 4,—
The semplice	» 2,—
Pensione invernale	» 30,—

I Soci devono presentare la tessera in regola col pagamento della quota.

Rifugio-Albergo Pourrchet

presso la MADONNA di COTOLIVIER (m. 2020)

ore 3 da Beaulard

Nella stagione invernale (novembre-aprile) è aperto tutti i giorni festivi e pomeriggi precedenti. E' opportuno che le comitive numerose si prenotino presso il custode Vittorio Cassarin, Vazon di Oulx.

Tariffe speciali per i soci del C.A.I.

BOUSSON (m. 1440)

(Val Ripa)

Servizio di pernottamento organizzato dal C.A.I., Sezione di Torino: rivolgersi al sig. Cassarin Ernesto, Bousson (Borgo Superiore, oltre Ripa, casa sopra ex-Municipio).

Tariffa per i Soci del C.A.I.: L. 6; per i non Soci, L. 7.

Da Cesana (Km. 4) servizio slitte a richiesta in coincidenza col servizio automobilistico da Oulx.

RHUILLES (m. 1657)

Rifugio-Albergo della Sezione di Torino del C. A. I.

posto presso gli omonimi casolari, sopra Thurres (Cesana Torinese) nel Vallone di Thurras, allo sbocco del Vallone Chabaud (ottimo punto di partenza per gite al Colle Chabaud, alla Punta Dourmillouse, al Colle Thurras, alla Punta Ramière, e per la traversata alla Capanna Mautino). Accesso da Bousson in ore 1.15.

Aperto tutto l'anno con servizio di alberghetto.

Custode: Gerolamo Bouvier di Rhuilles.

TARIFFE

	soci	non soci
Tassa d'ingresso e di riscaldamento per coloro che non pernottino o prendono consumazioni	L. 1,50	2,—
Pernottamento in lettini con lenzuola e coperte (dormitorio riscaldato)	» 8,—	10,—
Minestra	» 1,50	2,—
Asciutta	» 3,—	3,50
Carne con contorno	» 4,50	5,25
Salame (la porzione)	» 2,80	3,—
Uova al burro (caduna)	» 1,75	2,—
Uova al guscio (caduna)	» 1,30	1,50
Formaggio (la porzione)	» 1,50	1,75
Frutta scioppate (la porzione)	» 2,—	2,40
Caffè latte semplice	» 1,50	1,75
Caffè nero	» 0,70	0,80
The semplice	» 1,25	1,50
Grog al liquore	» 3,—	3,60
Pane (porzione)	» 1,—	1,20
Pranzo a prezzo fisso	» 9,—	10,—
Vino nero (al litro)	» 3,70	4,—
Moscato bianco (la bottiglia)	» 7,—	7,50
Vino Nebiolo (la bottiglia)	» 6,—	6,40
Vermouth (bicchierino)	» 0,70	0,80
Marsala (bicchierino)	» 0,70	0,80
Grappa (bicchierino)	» 0,80	0,90
Bibite (bicchierino)	» 0,75	0,80
Riscaldamento per chi pernotta	» 1,—	1,20

Tutto compreso il servizio

SAUZE D'OULX (m. 1509)

Casa degli sciatori della Sottosezione Quintino Sella

Tariffa: Pernottamento (compresi servizio, riscaldamento ed illuminazione): Soci C.A.I., L. 3; non soci, L. 5; Ingresso per chi non pernotta, L. 1 (soci e non soci).

Custode: Antonio Eydallin, tabaccaio.

Servizio automobilistico Oulx-Sauze d'Oulx, in coincidenza coi treni degli sciatori: L. 5; autoservizio diretto da Torino, andata-ritorno L. 20.

MONCENISIO

Alberghi: Rocce Bianche - Gravier - Ospizio

Tariffe concordate con il C.A.I.: Pernottamento: in camere riscaldate (a 1 o 2 letti), L. 12; in camere non riscaldate, L. 7; piccola colazione completa, L. 2,50; pranzo a prezzo fisso (minestra o asciutta, carne con contorno; frutta o formaggio, pane, coperto) L. 12. Tutto compreso il servizio.

PIAN CERVETTO (m. 1300)

Albergo Cervetto

(Bussoleno di Susa)

Tariffe per i soci del C.A.I.: Pernottamento in camere riscaldate, L. 6; in camere non riscaldate, L. 5; caffè-latte, L. 1,50. - Pranzo a prezzo fisso, L. 7,50. Tutto compreso il servizio.

L'albergo è aperto tutto l'inverno.

MADONNA DELLA LOSA (m. 1202)

"Pensione Losa",

(20 letti)

Da Meana, ferr., km. 7, strada carrozzabile

Tariffe per i soci del C.A.I.: Pernottamento in letti (camera non riscaldata) L. 5 per persona; id. id., su brande (con materassi di crine) L. 4, id. - Pranzo a prezzo fisso L. 10 (minestra o asciutta, carne e contorno, frutta o formaggio, pane e coperto).

REGIONE PREALPINA

In occasione di abbondanti nevicate sulle Prealpi, avranno luogo i seguenti servizi:

TORINO-MADDALENA PER PRA FIEUL

6.25 part.	Torino (via Sacchi 19)	arr.	20.45
7.55 arr.	Giaveno (tramvia)	arr.	19.15
8.20 arr.	Maddalena (auto)	part.	18.50

Prezzo del biglietto di andata-ritorno da Torino alla Maddalena Lire 9,50.

Il treno speciale all'andata verrà effettuato soltanto quando le condizioni del campo di sci saranno buone, previo avviso sui giornali cittadini, entro il venerdì precedente. In caso contrario i gitanti potranno usufruire del treno in partenza da Torino alle ore 7.25.

AUTO TORINO-MOMPELLATO (m. 1000): L. 14 —. Sconto del 5 % per i soci del C.A.I.

AUTO TORINO-COLLE BRAIDA (m. 1007): L. 16 —. Sconto del 5 % per i soci del C.A.I.

AUTO TORINO-MONASTERO DI LANZO (m. 1000): L. 14 —. Sconto del 5 % per i soci del C.A.I.

L'effettuazione di questi autoservizi sarà comunicato a mezzo dei giornali quotidiani.

MOMPELLATO (m. 1000) (Rubiana-Colle del Lys)

Albergo del Monte Civrari

Tariffe per i soci del C.A.I.: Pernottamento in camere riscaldate, L. 8; in camere non riscaldate, L. 5 — Caffè-latte, L. 1,75; pranzo a prezzo fisso L. 8 (tutto compreso il servizio).

MONASTERO DI LANZO (Chiaves)

Frazione Curchià

Albergo Ristorante Pensione "Sistina",

(m. 1200)

Tariffa: Camera riscaldata a un letto, L. 6,50; id. id., a due letti, L. 12; camera non riscaldata L. 5; caffè-latte semplice, L. 1,50; id. nero, 0,90; pranzo a prezzo fisso, L. 10; minestra o asciutta, piatto carne con contorno, frutta o formaggio, pane e coperto, servizio.

Ai soci del Club Alpino, sconto del 12% sulla presente tariffa.

VALLI DI LANZO

SERVIZI TURISTICI INVERNALI

FERROVIA ELETTRICA TORINO-VALLI DI LANZO

Km.	(1)	(2)	(3)																			
— p.	6.40	7.05	8.10	11.10	14.15	15.35	17.50	18.23	19.30	Torino	a.	6.40	7.33	8.30	9.36	11.47	13.50	14.51	17.40	19 — 21 — 21.43		
32 a.	7.26	8.09	9.06	12.07	15.13	16.26	18.48	19.25	20.33	Lanzo	p.	5.45	6.35	7.40	8.45	10.59	13 — 14.02	16.49	18.06	19.59	20.45	
34 a.	7.30	8.15	9.13	12.11	15.19	16.30	18.52	19.31	20.40	Germagn.	p.	5.41	6.30	7.36	8.41	10.55	12.55	13.58	16.45	18.02	19.55	20.41
44 a.	7.52	8.40	9.36	—	15.43	—	—	19.56	21.02	Ceres	p.	—	6.07	—	—	10.30	—	13.25	—	17.37	—	20.15

(1) Treno diretto per sciatori; si effettua nei giorni festivi — (2) Limitato a Germagnano, nei giorni precedenti i festivi — (3) Prosegue fino a Ceres soltanto nei giorni precedenti i festivi.

GERMAGNANO-VIU'-USSEGLIO

Fest.	Feriale (*)	Km.	STAZIONI	Feriale (**)	(***)
7.35	8.15	19.35	— Germagnano (m. 483)	16.30	17.50 20.30
8.20	9.15	20.25	14 Viù (m. 785)	15.45	16.55 19.40
8.50	9.50	21.5	22 Lemie (m. 960)	14.55	16.25 19 —
9.30	10.30	21.45	30 Usseglio (m. 1252)	14.25	16 — 18.40

CERES-ALA BALME

Fest.	Feriale (*)	Km.	STAZIONI	Quotid.	Festivo
8 —	8.45	21.05	— Ceres (m. 704)	17.5	19.55
8.40	9.20	21.40	10 Ala (m. 1081)	16.30	19.20
9.20	10.10	22.25	18 Balme (m. 1432)	15.50	18.40

CERES-GROSCAVALLO-FORNO A. G.

Fest.	Feriale (*)	Km.	STAZIONI	Quotid.	Festivo (1)
8 —	8.50	21.10	— Ceres (m. 704)	17.20	20 —
9.15	10.15	22.30	16 Groscavallo (m. 1059)	15.50	18.35
9.25	10.30	22.40	19 Forno A. G. (m. 1226)	15.45	18.30

(*) Vigilia giorni festivi — (**) Festivo fino 28 febbraio — (***) Festivo facoltativo.

(1) Per almeno 5 persone.

Prezzo: **Andata-ritorno** ferrovia e automobile: Torino-Usseglio, Torino-Balme, Torino-Forno A. G.: **L. 16,30.**

I moduli per le riduzioni, individuali, possono essere ritirati da qualsiasi turista presso: Club Alpino Italiano (via S. Quintino 14), Ufficio Touring Club Italiano (via Carlo Alberto 47), principali Società alpinistiche ed escursionistiche, Agenzie di viaggio, Chiosco giornali situato di fronte alla Stazione ferroviaria Valli di Lanzo, Casa degli Sports (corso Vittorio Emanuele 70), Ufficio Propaganda e turismo alpino del C.A.I., Sez. di Torino (Gall. Nazionale).

Ad *Usseglio* (m. 1252); *Balme* (m. 1432); *Forno A. G.* (m. 1226); *Groscavallo* (m. 1069), vi sono alberghi con camere riscaldate. Pernottamento e pranzi a prezzi fissi, a tariffe concordate è controllate dal Club Alpino Italiano, d'accordo con la Federazione degli Albergatori.

Rifugio di Malciaussia (m. 1800) della Sezione di Torino del C.A.I. (Sottos. di Rivoli). Ore 2 da Usseglio. Rivolgersi al Custode Vulpot in Usseglio.

Carnevale 1932 in Alto Adige

Comitiva A: 4-11 febbraio
Comitiva B: 6-11 febbraio
Comitiva C: 6-9 febbraio

Il programma dettagliato sarà inviato prossimamente a ciascun socio e pubblicato sui giornali quotidiani

Casa degli sciatori del C. A. I.

AL PIANO DELLA MUSSA (m. 1765)
ore 0.45 da Balme

Aperta con servizio continuativo di alberghetto.

TARIFFE

	soci	non soci
Pernottamento in letto con lenzuola	L. 5 —	6,50
Pernottamenti in dormitorio su lettini da campo	» 4 —	5,50
Caffè nero alla tazza	» 1 —	1,20
Caffè-latte »	» 2 —	2,40
Grog al liquore	» 1 —	1,80
Limonata	» 1 —	1,20
Vino caldo (brulé)	» 1,50	2 —
Vino usuale (caraffa)	» 3,50	4 —
Vino in bottiglia	» 5 —	6 —
Vermouth (bicchierino)	» 1 —	1,20
Marsala	» 1 —	1,20
Vino Chinato	» 1 —	1,20
Liquori in genere (bicchierino)	» 2 —	2,40
Punch caldo (bicchiere)	» 2,50	3 —
Minestra in brodo	» 1,25	1,50
Minestra asciutta	» 2 —	2,50
Piatto carne con contorno	» 4,50	5,50
Uova al guscio (caduna)	» 1,20	1,50
Uova al burro (caduna)	» 1,50	1,75
Frutta sciropata (porzione)	» 1,50	1,75
Formaggio (all'etto)	» 1,50	1,75
Zabaglione (2 uova e marsala)	» 4 —	5 —
Coperto e pane	» 1,50	1,75
Pranzo a prezzo fisso (minestra, carne con contorno, formaggio o frutta, vino escluso)	» 8 —	9 —
Riscaldamento di notte	» 2 —	2 —
Riscaldamento di giorno	» 1 —	1 —

Servizio 10 per cento; contributo manutenzione rifugio 5 per cento. Ogni gitante deve pagare L. 3,— se usufruisce delle provviste portate con sé.

Rifugio-Albergo B. Gastaldi

AL CROT DEL CIAUSSINE (m. 2651)
della Sez. di Torino del C.A.I.
ore 4,30 da Balme.

Il gerente Ferro-Famil Giuseppe, detto « Vulpot », che risiede a Balme nella stagione invernale, accompagna le comitive che ne facciano richiesta per il tramite della Direzione Sezionale.

Tariffa invernale di accompagnamento (per qualsiasi numero di gitanti), L. 60.

VALLI D'AOSTA

BIGLIETTI FESTIVI RIDOTTI DI ANDATA-RITORNO PER LA VALLE D'AOSTA

(ferroviani e cumulativi ferroviari-automobilistici)

Torino P. N.		Torino P. S.		Chivasso		Vercelli		Casale		Novara		Alessandria		a:
II	III	II	III	II	III	II	III	II	III	II	III	II	III	
55 —	41,50	53,50	40 —	—	—	63,50	47 —	—	—	73 —	52 —	93 —	63,50	Gressoney St. Jean
59 —	45,50	57,50	44 —	—	—	67,50	51 —	—	—	77 —	56 —	97 —	67,50	Gressoney la Trinité
52,90	37,40	50,90	35,90	—	—	61,90	42,90	61,40	41,90	70,90	47,90	—	—	Brusson
60,85	45,35	58,85	43,85	—	—	69,85	50,85	69,35	49,85	78,85	53,85	—	—	Champoluc
65,50	48 —	63,50	47 —	53,50	40,50	74,50	53 —	—	—	83,50	58 —	103 —	69,50	Valtournanche
71 —	49 —	69 —	48 —	—	—	79,50	54 —	—	—	88,50	59 —	106,50	70 —	Cogne
69,50	42 —	67 —	40,50	—	—	78 —	46,50	—	—	87 —	51,50	103 —	61 —	Pré St. Didier
74,30	46,80	71,80	45,50	—	—	82,80	51,30	—	—	91,80	56,30	107,80	65,80	Courmayeur
77,50	50 —	75 —	48,50	—	—	86 —	54,50	—	—	95 —	59,50	111 —	69 —	La Thuile

TRENO SETTIMANALE TURISTICO

al sabato			alla domenica		
16.28	p.	Torino P. N.	a.	22.40	
16.39	p.	Torino P. S.	a.	22.29	
16.59	a.	Chivasso	p.	22.04	
17.07	p.		a.	21.57	
17.42	a.	Ivrea	p.	21.21	
17.46	p.		a.	21.19	
18.09	a.	Ponte S. Martino	p.	21 —	
18.25	a.	Verrès	p.	20.46	
18.45	a.	S. Vincent	p.	20.28	
18.52	a.	Châtillon	p.	20.24	
19.30	a.	Aosta	p.	19.55	
19.45	p.		a.	19.25	
19.55	a.	Sarre	p.	19.15	
20.03	a.	Villanova Baltea	p.	19.06	
20.13	a.	Arvier	p.	18.56	
20.21	a.	Avise	p.	18.48	
20.35	a.	La Salle	p.	18.35	
20.42	a.	Valdigna d'Aosta	p.	18.28	
20.50	a.	Pré S. Didier	p.	18.20	

VALLE DI GRESSONEY

		1	3	5
Torino (ferrovia)	p.	9.15	17.38	16.28
Milano (»)	p.	7.30	15.04	14.55
Pont St. Martin (auto)	p.	11.25	20.30	18.15
Gressoney St. Jean	a.	13 —	21.55	19.40
Gressoney La Trinité	a.	13.35	22.30	20.10
		2	4	
Gressoney La Trinité	p.	17 —	—	19 —
Gressoney St. Jean	p.	17.25	6.15	19.25
Pont St. Martin	a.	19 —	7.50	20.45
Torino (ferrovia)	a.	21.42	10.17	22.40
Milano (»)	a.	23.15	11.40	—

Le corse 1^a, 2^a, 3^a e 4^a sono quotidiane; le corse 5^a e 6^a si effettuano al sabato; il servizio automobilistico avrà luogo se il numero dei viaggiatori non è inferiore a 14: *pre-*

SOCI

Rinnovate la quota!

notarsi presso l'Ufficio propaganda e turismo alpino del C.A.I. (Sez. Torino), in Galleria Nazionale (Tel. 40.667).

In caso di strada ostruita dalla neve, il servizio fra Gressoney-Saint Jean e Gressoney-la-Trinité viene disimpegnato mediante slitte.

ALBERGHI

Gressoney-la-Trinité (metri 1637): « Castor Hôtel Pension » (con camere riscaldate) — « Grand Hôtel Pension Thedy » (con camere riscaldate).

Tariffe concordate con il C.A.I.: pernottamento in camere riscaldate (a 1 o 2 letti), L. 16 — Piccola colazione completa, L. 5 — Pranzo a prezzo fisso (minestra o asciutta, carne con contorno, frutta o formaggio, pane e coperto), L. 15; servizio 10 per cento.

« Albergo Monte Rosa »: pernottamento in camere non riscaldate, L. 10 — Piccola colazione completa, L. 4 — Pranzo a prezzo fisso L. 12; servizio 8 per cento.

Gressoney-Saint Jean (metri 1384): « Hôtel du Nord et Mont Rose » (con camere riscaldate): pernottamento in camere riscaldate, L. 8 — Piccola colazione completa, L. 2,50 — Pranzo a prezzo fisso, L. 12; servizio 10 per cento.

Capanna Gnifetti, al Monte Rosa (metri 3647). Per accordi circa l'apertura di questo Rifugio-albergo, rivolgersi alla proprietaria Sezione di Varallo Sesia del C.A.I., ed alla Pro Gressoney-Trinité.

Capanna Balmenhorn al Monte Rosa (m. 4200 circa), della Sezione di Torino del C.A.I. Aperta ed arredata semplicemente.

VALLE DI AYAS

		1	3
Torino (ferrovia)	p.	9.15	16.28
Milano (»)	p.	7.30	14.55
Verres (auto)	p.	11.50	18.35
Brusson	a.	13 —	19.45
Champoluc	a.	13.50	20.45
		2	4
Champoluc	p.	16.15	18.25
Brusson	p.	17.15	19.15
Verrès	a.	18.15	20.25
Torino ferrovia	a.	21.42	22.40
Milano (»)	a.	23.15	—

Le corse 1^a, 2^a, sono quotidiane; la corsa 3^a si effettua al sabato e la 4^a alla domenica: prenotarsi presso l'Ufficio propaganda e turismo alpino del C.A.I. (Sez. Torino) in Galleria Nazionale (Tel. 40.667).

ALBERGHI

Champoluc (m. 1570): « Castor » e « Posta » (con camere riscaldate).

Tariffe concordate con il C.A.I.: pernottamento in camere riscaldate (a 1 o 2 letti), L. 8; in camere non riscaldate, L. 5 — Piccola colazione completa, L. 3 — Pranzo a prezzo fisso (minestra o asciutta, carne con contorno, formaggio o frutta, pane e coperto), L. 13,50; servizio 10 per cento.

Brusson (m. 1332): « Albergo Italia ». Pensione completa, L. 18 — Tariffe parziali proporzionali.

Capanna « Q. Sella » al Felik (m. 3630). Per informazioni sul servizio invernale rivolgersi alla proprietaria Sezione di Biella del C.A.I.

VALTOURNANCHE

		1	3	5
Torino (ferrovia)	p.	4.12	13.40	16.28
Milano (»)	p.	0.30	12.05	14.55
Châtillon	p.	9 —	17.30	19 —
Valtournanche	a.	0.30	19 —	20.30
		2	4	6
Valtournanche	p.	6 —	15.30	18.30
Châtillon	a.	7 —	17 —	20 —
Torino (ferrovia)	a.	10.17	21.42	22.40
Milano (»)	a.	11.40	23.15	—

Le corse 1^a, 2^a, 3^a, 4^a sono quotidiane; la 5^a e 6^a si effettuano rispettivamente al sabato ed alla domenica, con un minimo di almeno 5 viaggiatori: *prenotarsi presso l'Ufficio propaganda e turismo alpino del C.A.I. (Sez. Torino) in Galleria Nazionale (Tel. 40.667).*

ALBERGHI

Valtournanche (m. 1524): « Albergo delle Alpi » (con camere riscaldate) — « Albergo dei Viaggiatori » (con camere riscaldate).

Tariffe concordate con il C.A.I.: pernottamento in camere riscaldate (a 1 o 2 letti), L. 10; in camere non riscaldate, L. 7 — Piccola colazione completa, L. 2,50 — Pranzo prezzo fisso (minestra o asciutta, carne con contorno, formaggio o frutta, pane e coperto), L. 12; servizio 10 per cento.

Rifugio Principe di Piemonte al Colle S. Teodulo (m. 3324)

Pernottamento in cuccetta, senza lenzuola	
id. id. con »	
id. in dormitorio, senza »	
id. id. con »	

Tassa entrata (compresi riscaldamento ed illuminazione) propria L. 3 — 3 —

Tassa accompagnamento: L. 30.

Le comitive devono preavvisare il custode Maurizio Bich, Valtournanche, almeno due giorni prima; il custode è obbligato, in seguito a richiesta, ad accompagnare le carovane.

La tassa di accompagnamento deve pagarsi quando la comitiva è composta di cinque o di meno di cinque persone, e quando la comitiva, anche se composta di più di cinque persone, non pernotta al rifugio.

La tassa di accompagnamento non è dovuta quando vi sono più comitive contemporaneamente al rifugio e fra tutte il numero delle persone superi le cinque. Quando una comitiva composta di qualsiasi numero di persone trovi al rifugio

Rifugio Principe di Piemonte
AL COLLE S. TEODULO (m. 3324)

TARIFFE STAGIONE INVERNALI

	L.	soci	non soc
Coperto	1.	—	1,50
Pane, porzione	»	1,35	1,60
Brodo, tazza	»	2,25	3 —
Minestra in brodo	»	3,50	4 —
Minestra asciutta	»	3,75	4,50
Costoletta	»	7 —	8 —
Arrosto	»	7 —	8 —
Umido o lesso	»	6 —	7 —
Contorno verdura	»	2,50	3 —
Uova crude, caduna	»	1,40	1,70
Uova al guscio, caduna	»	1,80	2 —
Uova sode, caduna	»	1,80	2 —
Due uova al burro	»	4 —	4,60
Frittata due uova	»	4 —	4,60
Due uova al burro e pomodoro	»	4,20	4,70
Salumi, porzione	»	3 —	3,70
Formaggio, porzione	»	2 —	2,50
Zabaglione	»	5 —	6 —
Frutta al sciroppo, porzione	»	2,50	3 —
Marmellate	»	2,50	3 —
Galette, caduna	»	0,30	0,35
Limoni, caduno	»	1 —	1,20
Caffè, la tazza	»	1,50	2 —
The, la tazza	»	1,50	2 —
The e latte	»	2,50	3 —
Caffè e latte	»	2,50	3 —
The e latte, completo (pane, burro, marmell.)	»	6,75	7,50
Caffè e latte completo	»	6,75	7,50
Cioccolato	»	2,50	3 —
Grog al rhum	»	2,50	3 —
Vermouth o marsala	»	1,20	1,50
Liquori	»	1,80	2 —
Sciropi	»	1,20	1,50
Vino bianco secco, bottiglia	»	12 —	14 —
Barbera, bottiglia	»	10 —	12 —
Vino da pasto, bottiglia	»	7 —	7,30
Vino da pasto, bicchiere	»	1,30	1,60
Spumante, bottiglia	»	25 —	30 —
Moët Chandon, bottiglia	»	50 —	60 —
Acqua calda	»	2 —	2,50
Candela	»	0,80	1 —

Non soci	Soci F.I.E.	Soci C.A.I.	(1)	(2)
L. 15 —	12 —	8 —	4 —	gratuito
» 21 —	18 —	14 —	10 —	6 —
» 12 —	9 —	6 —	3 —	gratuito
» 18 —	15 —	12 —	9 —	6 —
» 8 —	6 —	4 —	4 —	2 —

altra comitiva, la tassa di accompagnamento va suddivisa proporzionalmente fra le varie comitive se il numero complessivo non supera le cinque persone; superando tale numero non è più dovuta nessuna tassa.

La tassa d'accompagnamento dovrà essere suddivisa fra le varie comitive che si trovano al Rifugio, qualora una di queste comitive debba pagare tale tassa per una delle clausole sopra indicate.

Le Guide e Portatori riconosciuti dal C.A.I. e dai C.A. esteri usufruiscono della tariffa ridotta dei soci. Le guide e portatori non vengono computati agli effetti della tassa di accompagnamento.

I soci del C.A.S. e C.A.F. godono della riduzione dei soci del C.A.I.

(1) Soci Sezione Torino C.A.I. con tessera speciale. — (2) Soci ordinari (vitalizi e annuali) della Sezione di Torino C.A.I.

VALLE DI COGNE

		1	3	5
Torino (ferrovia)	p.	4.12	9.15	16.28
Milano (»)	p.	0.25	7.30	14.55
Aosta (automobile)	p.	9.30	16.30	19.40
Cogne	a.	10 —	18 —	21.10
		2	4	6
Cogne (automobile)	p.	7 —	16.30	18 —
Aosta	a.	8.30	18 —	19.30
Torino (ferrovia)	a.	15.50	21.42	22.40
Milano (»)	a.	18.10	23.15	—

Le corse 3^a e 2^a sono quotidiane; 1^a e 4^a si effettuano soltanto al giovedì ed alla domenica; le corse 5^a, al sabato, e 6^a, alla domenica sono facoltative: *prenotarsi presso l'Ufficio propaganda e turismo alpino del C.A.I. (Sez. Torino)*, in Galleria Nazionale (Tel. 40.667).

COGNE

Hôtel Château Royal

Tariffe per i soci del C.A.I.: Camera riscaldata (con acqua corrente calda) lire 10 — Pranzo a prezzo fisso, L. 9; caffè-latte, pane e burro, L. 3; caffè-latte, pane, L. 2.

Per comitive di almeno 5 persone: L. 25 al giorno; servizio compreso.

LA THUILE

		1	3	5	7	
Torino (ferrovia)		4.12	9.15	—	16.28	
Milano (»)		0.25	7.30	—	14.55	
Pré St. Didier (aut.)		10 —	14.30	19.30	21 —	
La Thuile		10.50	19.20	20.20	21.50	
		2	4	6	8	10
La Thuile (automobile)		6.40	9 —	13.30	16 —	17.15
Pré St. Didier		7.30	9.50	14.20	16.50	18.05
Torino (ferrovia)		—	15.50	—	21.42	22.40
Milano (»)		—	18.10	—	23.15	—

Le corse 1, 3, 6 sono quotidiane; 5 e 8 al martedì, vigilia festivi, festivi e facoltativo; 2 solo al sabato; 9 non si effettua al martedì; 7 al sabato; 10 alla domenica.

A La Thuile (m. 1441), alberghi aperti tutto l'anno.

Rifugio Santa Margherita al Rutor

Custode: Giovanni Chenal, «Albergo Leon d'Oro», via Malerba 7, Aosta, al quale deve essere richiesta la chiave.

COURMAYEUR

		1	3	5	7	9
Torino (ferrovia)		—	4.12	9.15	—	16.28
Milano (»)		—	0.25	7.30	—	14.55
Pré St. Didier (autom.)		7.30	10 —	14.30	19.30	21 —
Courmayeur		8 —	10.20	15 —	20 —	21.40
		2	4	6	8	10
Courmayeur (automobile)		6.45	9.20	13.45	16.15	17.15
Pré St. Didier		7.15	9.50	14.15	16.45	17.50
Torino (ferrovia)		—	15.50	—	21.42	22.40
Milano (»)		—	18.10	—	23.15	—

ALBERGHI

Courmayeur: «Centrale» (1); «Gay» (1); «Moderne» (1); «Roma» (2); «Savoia» (2); «Viale» (2); «Vittoria» (2) (aperti tutto l'inverno, con camere riscaldate; in totale 250 letti).

Tariffe concordate con il C.A.I.: (1) Esercizi 1^a categoria: Pernottamento in camera riscaldata (a 1 o 2 letti) L. 10 — Caffè e latte, con pane, L. 2,50; pranzo a prezzo fisso (minestrina o asciutta, carne con contorno, formaggio o frutta, pane e coperto) L. 12; servizio 10 per cento.

(2) Esercizi 2^a categoria: L. 8; L. 2; L. 10.

Plampincieux

«Albergo Grandes Jorasses», (aperto tutto l'inverno)

Rifugio-Albergo «Elena»,

IN VAL FERRET (m. 2100)

Custode invernale: Ernesto Bareux, Courmayeur.

Tariffe: per accompagnamento al rifugio (qualsiasi numero di gitanti), L. 25, per ogni giorno di permanenza; per riscaldamento, L. 1,50 al giorno per persona; per il pernottamento ed il vitto, vigono le tariffe estive, e cioè:

TARIFFE PERNOTTAMENTO

	non soci	soci F.I.E.	soci C.A.I. (1)	(2)
In lettini da campo	12 —	9 —	5 —	2,50 gratuito
Tassa d'ingresso ai non soci se non pernottano	2.75	2 —	grat.	grat. gratuito
Tassa d'ingresso per chi non prende consum.	2.75	2 —	1 —	1 —

(1) Soci Sezione Torino con tesserina speciale. — (2) Soci ordinari Sezione Torino (vitalizi e annuali).

TARIFFE VIVERI

		soci	non soci
Pane, porzione		L. 0,40	0,50
Vino da pasto al litro		» 5 —	6 —
Caffè tazza grande		» 1,40	1,60
Caffè, latte e pane		» 2,30	2,50
Liquori in genere		» 1,60	2 —
Liquori, al bicchierino		» 0,90	1 —
Sciropi		» 1,30	1,50
Thè semplice		» 1,30	1,75
Thè e latte		» 1,60	1,75
Salame all'ettogramma		» 3 —	3,50
Latte caldo		» 1,80	2 —
Minestra in brodo		» 1,30	1,50
Minestra asciutta		» 1,80	2 —
Uova crude caduna		» 1,30	1,50
Due uova al burro		» 3,80	4 —
Formaggio, all'etto		» 1 —	1,30
Burro, all'etto		» 1,80	2 —
Umido		» 4 —	4,50
Contorno verdura		» 1,80	2 —
Polenta		» 1,90	2,50

Servizio 10% — Ogni visitatore deve pagare L. 3 se usufruisce delle provviste portate con sé. Contributo manutenzione rifugio 5%.

16 —	↗	Aosta	↑	9.15
16.50	↓	Etroublès		8.25
17.15	↓	St. Rhémy	↘	8 —

VALPELLINE

16.40	↗	Valpelline	↑	8 —
16 —	↓	Aosta	↘	8.40

Rifugio «Principessa di Piemonte»,

AL COLLON (m. 2900)

Questo rifugio, situato nell'alta Valpelline, in zona molto propizia all'alpinismo sciistico e sulla famosa alta via Chamonix-Zermatt, è aperto e completamente arredato.

VALLI BIELLESI

AUTOSERVIZIO TORINO-OROPA

Giorni festivi: part. da Torino (via XX Settembre 3), ore 6; ritorno ore 21.

Biglietto andata-ritorno L. 30. I soci del C.A.I. godono lo sconto del 5%. Prenotazioni presso l'Ufficio Propaganda e Turismo Alpino della Sezione di Torino del C.A.I., Galleria Nazionale, Telefono 40.667.

TRAMVIA ELETTRICA BIELLA-OROPA

(Orario dal 10 novembre 1931)

7.45	9.10	11.30	p.	Biella	a.	16.50	19.2
8.17	9.44	12.4	p.	Favaro	p.	17.18	19.30
8.47	10.11	12.31	a.	Oropa	p.	17.50	20.2

AVVERTENZE — *Biglietti di andata e ritorno Biella-Oropa - Riduzioni per comitive* — Il prezzo dei biglietti di andata-ritorno Biella-Oropa valevoli per cinque giorni dalla emissione, tanto da Biella quanto da Oropa, è di lire 7,50 (esclusi diritti di agenzia).

Detti biglietti non sono in vendita sui treni, ma soltanto alla Stazione della Tranvia in Biella, all'«Albergo Monte di Varallo» (Rione Riva), alla Rivendita di Tabacchi dinanzi al R. Tribunale e presso il «Caffè della Stazione» di Oropa.

Gli altri biglietti sono distribuiti esclusivamente dal personale sui treni.

Numerose fermate facoltative. Riduzioni per comitive: rivolgersi alla Direzione a Cossila-Favaro.

BIELLA-BALMA-PIEDICAVALLLO

7.25	9.15	12.8	p.	Biella	a.	17.35	20.5
7.54	9.44	12.36	p.	Andorno	p.	17.8	19.38
8.10	10.—	12.53	a.	Balma	p.	16.50	19.20
—	10.37	—	a.	Piedicavallo	p.	16.18	—

AUTOSERVIZIO VERCELLI-BIELLA

festivo	feriale			feriale	festivo	feriale	festivo
6.25	11.45	16.55	p.	Vercelli	a.	9.25	14.15
7.40	13.—	18.10	a.	Biella	p.	8.10	13.—
						13.45	18.20

FUNIVIA OROPA-LAGO DEL MUCRONE

(Altezza sul livello del mare m. 1900)

Orario dal 22 settembre 1931 (Nei giorni di martedì non festivi la Funivia non funziona).

Partenza dai capolinea — Giorni feriali: 8.—; 8.35; 9.30; 10.30; 11.—; 11.45; 13.30; 14.—; 15.10; 15.45; 16.30; 17.—; 17.45; 19.— (prec. i festivi).

Giorni festivi: Corse ogni mezz'ora dalle 7.30 alle 18.30.

Oltre alle corse indicate dall'orario verranno effettuate anche corse straordinarie intercalate fra le precedenti quando sia assicurato un numero minimo di quattro viaggiatori o l'introito di quattro biglietti di tariffa ordinaria. Nei giorni feriali le corse straordinarie non si effettuano nel periodo dalle 11.45 alle 13.30. Per le corse speciali da effettuarsi in ore non comprese nel periodo di servizio, occorre prendere preventivi accordi con la Direzione.

Servizio di buffet.

Prezzi dei biglietti: Andata-ritorno L. 10; corsa semplice L. 6; ragazzi di statura inferiore a m. 1,20: andata-ritorno L. 6; corsa semplice L. 3,50.

Riduzioni alle Società: Club Alpino Italiano; O. N. D., Biella; «Pietro Micca», Biella; Sci Club Biella: andata-ritorno L. 6; corsa semplice L. 3,50; comitive di almeno 15 persone: andata-ritorno L. 8. Libretti personali di 10 tagliandi corsa semplice: L. 35. Abbonamenti annuali, valevoli dal 1° novembre al 31 ottobre dell'anno successivo: L. 200.

Albergo Rifugio Bocchetto Sessera

(m. 1382 - «Sci-Club» Biella)

TARIFFE

Ingresso: soci, gratis; non soci, L. 2.

Pernottamento: soci, con lenzuola, L. 7, senza lenzuola, L. 4; non soci, con lenzuola, L. 10; senza lenzuola, L. 7.

Pane e coperto	L.	1,50
Minestra in brodo	»	1,60
Risotto o pasta asciutta	»	2,40
Piatto di carne	»	5,—
Piatto di verdura	»	1,50
Uova fresche, caduna	»	1,50
Uova al burro	»	2,—
Formaggio	»	2,—
Vino da pasto (al litro)	»	4,50
Servizio 5 per cento.		
Vino in bottiglia	»	5,50
» bianco secco	»	6,50
» bianco moscato	»	7,—
Birra	»	5,—
Caffè nero, la tazza	»	1,—
Thè semplice	»	2,—
Vermouth, marsala, sciroppi	»	1,40
Grappa	»	1,10
Liquori	»	1,50

Rifugio Mucrone

(m. 1820 - C.A.I. - Sezione di Biella)

Antipasto burro, salame (a seconda del consumo)	L.	2,—
Minestra in brodo	»	1,80
Pasta asciutta	»	3,—
Risotto	»	3,—
Polenta condita	»	3,50
Carne con verdura (piatto del giorno)	»	5,80
Costoletta con contorno	»	6,50
Arrosto con contorno	»	6,20
Alessò con contorno	»	5,50
Polli	(secondo mercato)	
Porzione verdura	L.	1,50
Uova fresche, caduna	(secondo mercato)	
Frittata di due uova	»	»
Uova al burro	»	»
Zabaglione di un uovo	»	»
Frutta cotta	»	»
Vino da pasto al litro	L.	4,50
» barbera	»	5,50
» bianco secco	»	6,—
» bianco dolce	»	9,—
Birra	»	1,20
Caffè nero, alla tazza	»	1,50
Latte freddo, alla scodella	»	—
Crema latte	»	—
Thè semplice	»	—
Thè con liquori	»	—
Vermouth	»	1,—
Marsala	»	1,—
Grog	»	1,80
Sciroppi	»	1,20
Grappa	»	0,70
Fernet, Strega, Menta, ecc.	»	2,—

Pranzo a prezzo fisso: Minestra, carne con contorno, frutta o formaggio, mezzo litro di vino da pasto, servizio completo, L. 12.

VALSESIA**AUTOSERVIZIO VARALLO-SCOPELLO-ALAGNA**

8.50	15.40	p.	Varallo	a.	7.35	16.40
9.41	16.31	p.	Scopello	p.	6.42	15.42
10.40	17.30	a.	Alagna	p.	5.45	14.40

AUTOSERVIZIO VERCELLI-BORGOSIESIA

7.5	11.35	13.55	18.30	a.	Gattin.	a.	6.55	9.10	13.15	18.15
7.45	12.15	14.35	19.10	a.	Borgos.	p.	6.15	8.30	12.35	17.35
6.5	10.35	12.55	17.35	p.	Vercelli	a.	7.55	10.10	14.15	19.15

BORGOSIESIA-VARALLO (Stazione F. S.)

8.19	14.41	14.41	21.6	p.	Varallo	a.	6.5	8.21	—	—
------	-------	-------	------	----	---------	----	-----	------	---	---

AUTOSERVIZIO PER VARALLO-ALAGNA

1	3	5	7	2	4	6	8
7.50	—	14.40	19.11	p.	Borgos.	a.	—
8.20	—	15.10	19.40	a.	Varallo	p.	—
8.50	—	15.40	—	p.	—	a.	—
10.40	—	17.30	—	a.	Alagna	p.	—

CENTRI DI SPORTS INVERNALI

Camasco (Varallo) - alt. s. l. m. metri	800
Mera (Varallo) - » » » » »	1500 (a due ore da Scopello)
Otro (Varallo) - » » » » »	1700 (ad un'ora da Alagna)
Alagna - » » » » »	1191 (sotto al Monte Rosa)

COMUNICATI DELLA SEZIONE DI TORINO DEL C.A.I.**ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI**

I Soci della Sezione di Torino del C. A. I. sono convocati in ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA per le ore 21 di lunedì 1° febbraio 1932 - X nella Sede Sociale, Via S. Quintino, 14, col seguente

ORDINE DEL GIORNO :

1. — Relazione presidenziale.
2. — Consegna medaglie di benemeranza ai Soci: Locchi ing. Remo, Martini signor Luigi, Nepote sig. Luigi Modesto, Ravelli sig. Zenone.
3. — Consegna distintivi d'onore ai Soci che hanno 50 e 25 anni di appartenenza alla Sezione di Torino del C. A. I.
4. — Bilancio consuntivo 1931 e preventivo 1932.
5. — Eventuali e varie.

IL PRESIDENTE

Sen. Ing. G. BREZZI**CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA SEZIONE DI TORINO DEL C. A. I. PER IL 1932 - X**

Brezzi sen. ing. Giuseppe, <i>presidente</i>	-	Torino, piazza Solferino, 22 - ☎ 42-609
Arrigo cav. Felice, <i>vice-presidente</i>	-	Torino, via Madama Cristina, 11 - ☎ 63-303
Silvestri prof. ing. Euclide, <i>vice-presidente</i>	-	Torino, via Madama Cristina, 45 - ☎ 62-365
Zanetti dott. Piero, <i>consigliere-segretario</i>	-	Torino, via Monte di Pietà, 22 - ☎ 40-950
Muratore rag. Guido, <i>consigliere-economista</i>	-	Torino, via Ospedale, 20 - ☎ 40-401
Ambrosio ing. Ettore, <i>consigliere</i>	-	Torino, via G. Bove, 9 - ☎ 49-554
Balestreri dott. cav. Umberto, <i>consigliere</i>	-	Torino, via Duchessa Jolanda, 20 - ☎ 53-521/4
Barucchi dott. Cesare, <i>consigliere</i>	-	Torino, via Madama Cristina, 8 - ☎ 63-207
Chabod Renato, <i>consigliere</i>	-	Torino, via Lamarmora, 27
Corti cav. Mario, <i>consigliere</i>	-	Torino, corso Galileo Ferraris, 86 - ☎ 40-660
Ravelli Francesco, <i>consigliere</i>	-	Torino, corso Ferrucci, 70 - ☎ 31-017
Rondelli dott. Ugo, <i>consigliere</i>	-	Torino, via Piffetti, 5 bis - ☎ 45-034
Toesca di Castellazzo conte avv. Carlo, <i>consigliere</i>	-	Torino, corso Oporto, 40 - ☎ 52-068

MEMBRI AGGIUNTI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO
quali **REGGENTI** delle **SEZIONI** per ognuna a fianco indicate

Catone prof. Rosetta (U. S. S. I.); Negro Domenico (Sottosez. Q. Sella); Berra Virginio (G.E.A.T.); Persico rag. Luigi (Chieri); Malnato Antonio (Rivoli); Galizia Pietro (Lanzo); Viriglio dott. Attilio (U.E.T.); Bencetti ing. Orlando (S. A. F.); Giacomini Giovanni (A. L. F. A.); Guizzon Dino (T. A. B. O. R.); Gai Giovanni (A. D. A.); Basso Umberto (ROCCIAMELONE); Scarrone Luigi (EDELWEISS); Frua Giovanni (G.A.P.O.); Guglielminetti Tito (ALPE); Pertusato Vincenzo (TAURJ); Del Corno Rag. Vittorio (D.A.S.); Giorgelli Carlo (A.L.A.); Doglio Rag. Ettore (S. A. I. T.)

REVISORI DEI CONTI

Devalle Dino, Martini Luigi, Giulio Cesare.

DIRETTORE DELLA SEZIONE DI TORINO

Ferreri cav. Eugenio, Torino: via Baretto, 45, ☎ 61-175.

COMMISSIONE RIFUGI

Ambrosio ing. Ettore, *presidente* - Breda Alberto, Persico rag. Luigi, Ravelli Francesco, Zanetti dott. Piero - *Segretario*: Cerruti Mario.

I nomi degli Ispettori dei rifugi saranno comunicati in seguito.

COMMISSIONE GITE

Barucchi dott. Cesare, Corti cav. Mario, Nepote Luigi Modesto, Toesca di Castellazzo conte avv. Carlo.

I nomi dei Direttori di gita saranno comunicati in seguito.

DIREZIONE DELLA PALESTRA

Presidente: sen. ing. Giuseppe Brezzi; *Vice-presidente*: Campagna colonnello Giovanni; *Membri*: Audisio Evaristo, Groppi Giovanni, Maschera cav. Pietro, Rigat cav. Lorenzo; *Revisori dei conti*: Ceretti cav. Narciso, Pallanzio Marco, Ruella Giovanni; *Probiviri*: Accati ing. Mario, Leone prof. Giovanni, Pecco avv. Basilio.

SOTTOSEZIONI DELLA SEZIONE DI TORINO DEL C. A. I.

Gruppo Femminile U.S.S.I.	Torino, via S. Quintino, 14
Q. SELLA	Torino, via S. Quintino, 14
G. E. A. T.	Torino, via S. Quintino, 14
Chieri	Chieri, via Roma, 27
Rivoli	Rivoli, presso geom. A. Malnato
Lanzo Torinese	Lanzo, presso geom. P. Galizia
U. E. T.	Torino, via Torquato Tasso, 5
S. A. F.	Torino, via Lagrange, 7
A. L. F. A.	Torino, via Bogino, 9
T. A. B. O. R.	Torino, via Ospedale, 45
A. D. A.	Torino, corso Belgio, 36
ROCCIAMELONE	Torino, via Carlo Alberto, 17
EDELWEISS	Torino, via delle Rosine, 3
G. A. P. O.	Torino, via delle Rosine, 3
ALPE	Torino, via Lagrange, 7
T. A. U. R. J.	Torino, galleria Nazionale sc. B
D. A. S.	Torino, via Bertola, 40
A. L. A.	Torino, via Monte di Pietà, 9
S. A. I. T.	Torino, via Perrone, 2

QUOTE SOCIALI PER IL 1932 - X

SEZIONE DI TORINO

Soci ordinari: Vitalizi L. 500 —
Annuali L. 50 —

Ricevono *gratuitamente* la Rivista Mensile del C. A. I.; la rivista « Alpinismo », organo della Sezione di Torino; hanno l'ingresso ed il pernottamento gratuito in tutti i rifugi della Sezione di Torino.

Per i soci nuovi: tessera L. 2 —; tassa ammissione: gratuita per i soci vitalizi, L. 10 — per i soci annuali.

Soci aggregati: L. 25 —

Per i soci nuovi: tessera L. 2 —; tassa ammissione L. 5 —

Non ricevono la Rivista Mensile del C. A. I.; ricevono *gratuitamente* il Notiziario Mensile della Sede Centrale del C. A. I., ed il Notiziario Mensile della Sezione di Torino; tesserina sconti speciali nei rifugi, L. 5 —

Soci militari: L. 30 —

Per i soci nuovi: tessera L. 2 —; tassa ammissione L. 10 —

Ricevono *gratuitamente* la Rivista Mensile del C. A. I., ed il Notiziario Mensile della Sezione di Torino; tesserina sconti speciali nei rifugi, L. 5 —

Soci studenti: L. 17 —

Per i soci nuovi: tessera L. 2 —; nessuna tassa ammissione.

Ricevono *gratuitamente* la Rivista Mensile del C. A. I., ed il Notiziario Mensile della Sezione di Torino; tesserina sconti speciali nei rifugi, L. 5 —

Soci sostenitori: L. 20 —

Per i soci nuovi: tessera L. 2 —; nessuna tassa ammissione.

Possono appartenere a questa categoria soltanto i Soci ordinari di altre Sezioni del C. A. I.

Ricevono il Notiziario Mensile della Sezione di Torino; tesserina sconti speciali rifugi, L. 5 —

SOTTOSEZIONI POPOLARI

Possono appartenere a queste Sottosezioni soltanto gli operai, gli impiegati di II e III categoria ed i sottufficiali delle truppe di montagna e della M. V. S. N. in servizio confinario.

Soci ordinari: L. 25 —

Ricevono *gratuitamente* la Rivista Mensile del C. A. I. ed il Notiziario Mensile della Sezione di Torino; tesserina sconti speciali nei rifugi, L. 5 —

Per i soci nuovi: tessera L. 2 —

Soci aggregati: L. 12 —

Non ricevono la Rivista Mensile del C. A. I.; ricevono *gratuitamente* il Notiziario Mensile della Sede Centrale del C. A. I., ed il Notiziario della Sezione di Torino; tesserina sconti speciali nei rifugi, L. 5 —

Per i soci nuovi: tessera L. 2 — e, per concessione della Sede Centrale del C. A. I., la quota per 1932 è ridotta a L. 8 —

UFFICIO PROPAGANDA E TURISMO ALPINO della Sezione di Torino del C. A. I.

La Direzione sezionale ha istituito un « UFFICIO DI PROPAGANDA E TURISMO ALPINO », in Galleria Nazionale (Telefono 40-667), al quale soci e non soci potranno rivolgersi per informazioni, organizzazione gite, prenotazioni ed acquisti biglietti autoservizi invernali organizzati dalla Sezione del C. A. I., iscrizioni alle gite sociali, acquisto pubblicazioni, acquisto moduli per riduzioni ferroviarie, ecc.

La Segreteria amministrativa, alla quale i soci dovranno sempre rivolgersi per il *rinnovo delle quote sociali*, continua ad avere Sede in via S. Quintino, 14 (Telefono 46-031).

GITE SOCIALI

In questo periodo di assestamento in cui la Sezione di Torino del C. A. I. si è accinta all'opera non indifferente di allargare e di rivedere i propri ranghi, non saranno fuori di luogo due righe di commento sui nuovi criteri seguiti nella compilazione dei programmi delle gite per l'anno 1932. Innanzi tutto bisogna fare osservare che i programmi quest'anno sono due e precisamente: quello della Sezione e quello di tutte le Sottosezioni popolari riunite, senza contare quello del Gruppo Femminile U. S. S. I., che ha un carattere speciale, e quelli delle Sottosezioni fuori Torino, le cui gite si effettuano indipendentemente dal programma generale.

La Sezione si è voluto riservare l'effettuazione di quelle gite che, per la complessità e la difficoltà dell'organizzazione, non potevano essere fatte che da un organismo attrezzato e pratico, per lunga esperienza, di cose alpine.

Per le gite sciistiche la cooperazione fra C. A. I. e Sci Club può dare il massimo affidamento della brillante riuscita di quelle manifestazioni. Per facilitare tutto quello che concerne l'organizzazione dei trasporti, dei servizi alberghieri e dei servizi di propaganda e d'informazione, la Sezione di Torino ha poi creato un nuovo « Ufficio di Propaganda e Turismo Alpino » in Galleria Nazionale.

Alle Sottosezioni, che col nuovo anno la Sezione di Torino del C. A. I. accoglie sotto la sua egida, in un'unica e grande famiglia, è devoluto l'incarico di organizzare le gite di più facile effettuazione e di carattere più popolare che ben si adattano allo scopo sia di soddisfare i già appassionati della montagna e sia di curare e sorvegliare gli inizi di quelli che alla montagna per la prima volta si accostano.

Tra queste diverse Sottosezioni però sussistono quella conoscenza reciproca, quella stima e quello scambio di sentimenti che sussistono fra i diversi componenti d'una stessa famiglia.

Qualunque Socio d'una qualunque Sottosezione e anche della Sezione, può partecipare, qualora gli aggrada, a qualsiasi gita organizzata da qualunque altra Sottosezione e sempre vi troverà quel cameratismo e quelle attenzioni come potrebbe trovare nella sua stessa Sottosezione; questo appunto per dimostrare che tutte appartengono alla grande famiglia del C. A. I.

PROGRAMMA DELLE GITE PER L'ANNO 1932 DELLA SEZIONE DI TORINO

- Gennaio 1-3 — M. Breithorn (m. 4165)
 Febbraio 4-11 — Settimana in Alto Adige
 Marzo 19-20 — Cima Dormillouse (m. 2929) e Coppa Gancia a Clavières
 Marzo 27-28 — Cima Fournier (m. 2424) e gara staffette Mezzalama
 Aprile 21-24 — Giro sciistico del Gran Paradiso
 Maggio 5-8 — Gita sciistica nell'Oetzthal
 Maggio 22 — Giornata del CAI
 Maggio 23-29 — Gita ai Monti dell'Albania e al M. Olimpo in Grecia
 Giugno 26-29 — Ascensione e giro del Pizzo Bernina (metri 4050)
 Luglio 10-17 — Settimana sulle Dolomiti Orientali. Da « Rifugio a Rifugio »
 Dal Luglio 31
 all'Agosto 21 — Campeggio di tutte le sottosezioni in località da destinarsi
 Settembre 18 — Adunata annuale del C. A. I.
 Ottobre fine — Pranzo e gita di chiusura

PROGRAMMA PER LE GITE DELL'ANNO 1932 DELLE SOTTOSEZIONI

- Gennaio 1 — Esercitazioni sciistiche a Sauze d'Oulx (EDELWEISS)
 » 1-3 — Punta Ramière (3304) e Punta Dormillouse (2929) (TAURI)
 » 3 — Esercitazioni sciistiche a Balme (GAPO)
 » 3 — Monte Pintas (2543) (UET)
 » 1-3 — Traversata da Sauze d'Oulx al colle di Sestrières e ritorno (Q. SELLA)
 » 10 — Monte Sises (2658) (EDELWEISS)
 » 17 — Colle del Moncenisio (2084) (DAS)
 » 17 — Colomion (2026) (TAURJ)
 » 17 — M. Triplex (2510) (UET)
 » 17 — Ghicet di Sea (2795) (Q. SELLA)
 » 24 — Punta dell'Aquila (2115) (ADA)
 » 24 — Esercitazioni sciistiche a Clavières (GAPO)
 » 31 — Colle d'Olen (2871) (EDELWEISS)
 » 31 — Rifugio Gastaldi (2649) (UET)
 » 31 — Colomion (2026) (Q. SELLA)
 Febbraio 7 — Madonna di Cotolivier (2105) (TAURJ)
 » 7 — Punta dell'Aquila (2115) (GAPO)
 » 7-8-9 — Sauze d'Oulx-Sestrières-Rhulles-Cima Dormillouse (2929) (Q. SELLA)
 » 14 — Colle di Valle Stretta (2441) (ADA)
 » 14 — Capanna Mautino (2125) (UET)
 » 21 — M. Sises (2658) (DAS)

Febbraio	21	— Esercitazioni sciistiche a Sauze d'Oulx (EDELWEISS)	Giugno	19	— M. Granero (3171) (Q. SELLA)
»	28	— Esercitazioni sciistiche a Balme (SAT)	»	19	— Punta Lunella (2772) (ALPE)
»	28	— Fraitéve (2701) (Q. SELLA)	»	19	— M. Colombo (2348) (ADA)
Marzo	6	— Esercitazioni sciistiche al Piano della Mus- sa (1750) (DAS)	»	19	— M. Niblè (3365) (TAURJ)
»	6	— Colle Basset (2426) (EDELWEISS)	»	19	— M. Orsiera (2890) (ALA)
»	6	— Cima Dormillouse (2929) (GAPO)	»	26	— Rocca del Boucher (3285) (DAS)
»	6	— Madonna di Cotelivier (2105) (UET)	»	26	— Uja di Mondrone (2964) (EDELWEISS)
»	12-13	— Colle di Laval (2836) (Q. SELLA)	»	26	— Punta del Villano (2663) (ALFA)
»	19-20	— M. Fraitéve (2701) (TAURJ)	»	26	— Rognosa d'Étiache (3380) e Omaggio agli Alpini Caduti in Valle Rochemolles (GAPO)
»	19-20	— Colle Albaron di Savoia (3327) (ADA)	»	26	— Cima del Vallonetto (3222) (UET)
»	19-20	— Esercitazioni sciistiche al Piano della Mus- sa (1750) (EDELWEISS)	Luglio	3	— M. Argentera (3290) (ALPE)
»	19-20	— M. Tabor (3177) (AER)	»	3	— Bessanese (3604) (UET)
»	19-20	— M. Mucrone (2335) (ALPE)	»	3	— Cima del Vallonetto (3222) (Q. SELLA)
»	19-20	— M. Tabor (3177) (GAPO)	»	10	— Punta Sommeiller (3330) (AER)
»	20	— M. Cresto (Q. SELLA)	»	10	— Rocca Bissort (3036) (SAT)
»	28	— Clavières - Trofeo Mezzalama (DAS)	»	10	— Testa del Soulé (3384) (ALFA)
»	27-28	— M. Tabor (3177) (SAT)	»	17	— Punta d'Arnas (3560) (Q. SELLA)
»	27-28	— P. Gnifetti del M. Rosa (4559) (Q. SELLA)	»	17	— Monviso (3841) (UET) (DAS)
Aprile	3	— Uja di Calcante (1615) (ALPE)	»	17	— Rocca Bernauda (3225) (ADA)
»	3	— Rocca della Sella (1509) (TARI)	»	17	— M. Niblè (3365) (EDELWEISS)
»	3	— S. Cristina (1340) (Q. SELLA)	»	17	— Rocciamelone (3538) Rif. Fons d' Rumour (TAURI)
»	10	— Uja di Calcante (1615) (EDELWEISS)	»	17	— M. Velan (3709) (ALPE)
»	10	— Rocca della Sella (1509) (TAURJ)	»	17	— Uja della Bessanese (3604) (GAPO)
»	10	— Tre Denti di Cumiana (1343) (GAPO)	»	24	— Breithorn (4165) (AER)
»	17	— Uja di Calcante (1615) (UET)	»	31	— Rocca d'Ambin (3378) e P. Ferrand (3341) (ALFA)
»	17	— Colle della Bettaforca (2676) (DAS)	»	31	— Truc del Vento (1897) (Q. SELLA)
»	17	— Punta del Fin (1586) (SAT)	»	31	— Rocciamelone (3538) (Q. SELLA)
»	17	— Passo Galambra (3060) (Q. SELLA)	Dal Luglio 31		
»	24	— Picchi del Pagliaio (2250) (EDELWEISS)	all'Agosto 30	— Campeggio delle Sottosezioni riunite, in lo- calità da destinarsi	
»	24	— Lunelle (1472) (Q. SELLA) (AER)	Settembre 4	— Testa Grigia (3315) (DAS)	
Maggio	1	— Lunelle (1472) (TAURJ) (DAS)	» 4	— Monviso (3841) Valle del Po (Q. SELLA) (ALFA) (ALA)	
»	5	— Rocca del Boucher (3285) (ALPE)	» 11	— Punta Lunella (2772) Val Susa (ADA)	
»	8	— Denti di Chiomonte (2106) (Q. SELLA)	» 11	— Uja di Ciamarella (3672) (EDELWEISS)	
»	8	— Lunelle (1472) (ALFA)	» 11	— Grand'Uja (2686) (AER)	
»	8	— M. Cuccetto (1692) (AER)	» 11	— Picchi del Pagliaio (2250) (TAURJ)	
»	8	— Monte Barbeston (2482) (ALPE)	» 11	— Piccola Uja di Ciardoney (3328) (GAPO)	
»	8	— Colle dell'Albaron di Savoia (3327) (QUIN- TINO SELLA)	» 18	— M. Colombo (2848) (Q. SELLA)	
»	15	— Picchi del Pagliaio (2250) (UET)	» 18	— Cima Ciantiplagna (2848) (ALFA)	
»	15	— Monte Cuccetto (1692) (ADA)	» 18	— P. Quinzeina (2344) (UET)	
»	15	— Punta Lunella (2272) (EDELWEISS)	» 18	— Torre d'Ovarda (3075) (SAT) (ALPE)	
»	15	— P. Quinzeina (2344) (ALA) (GAPO)	» 25	— P. Quinzeina (2344) (AER)	
»	22	— Ponton del Camoscio (2451) (DAS)	Ottobre 2	— Guglia Rossa (2548) (Q. SELLA)	
»	22	— Rocca di Miglia (2746) (ALPE)	» 9	— Monte Avic (3006) (DAS)	
»	22	— M. Mucrone (2335) (Q. SELLA)	» 9	— P. Quinzeina (2344) (EDELWEISS)	
»	29	— Colle dell'Albaron di Savoia (3327) e Lago della Rossa (2698) (TAURJ)	» 9	— Punta del Villano (2663) (SAT)	
Giugno	5	— Punta del Villano (2663) (QUINT. SELLA) (EDELWEISS)	» 9	— Tre Denti di Cumiana (1343) (TAURJ)	
»	5	— Picchi del Pagliaio (2250) (AER)	» 9	— M. Cuccetto (1693) (ALFA)	
»	5	— Uja di Corio (2144) (ALFA)	» 9	— M. Doubia (2463) (ALPE)	
»	5	— Cima Battaglia (2228) (GAPO)	» 9	— M. Fasolino (1510) (UET)	
»	12	— M. Niblè (3365) (DAS)	» 16	— Lunelle (1472) (GAPO)	
»	12	— Testa del Soulé (3384) Rif. Peraciaval (SAT)	» 16	— Rocca della Sella (1509) (Q. SELLA) (UET)	
»	12	— Punta del Villano (2663) (UET)	» 23	— Rocca della Sella (1509) (AER)	
			» 30	— Tre Denti di Cumiana (1343) (Q. SELLA)	

CONFERENZE

Nell'intento di continuare la tradizione scientifica del Club Alpino Italiano, il Consiglio direttivo della Sezione di Torino ha deciso di far tenere anche quest'anno alcune conferenze ai Soci. Conferenze, che pur avendo spesso un carattere divulgativo alpinistico o tecnico, sono state e saranno manifestazioni di vero interesse scientifico e geografico, relazioni di esplorazioni italiane o estere.

Così il ciclo del 1932 si è iniziato col nome di *S. E. Giotto Dainelli*, che la sera del 21 gennaio ha illustrato le sue « esplorazioni al Caracorum ».

Nel mese di febbraio il *dott. E. Polvara* parlerà di « Piccole Madonne e Grandi Altari » e il noto scrittore alpino *G. Mazzotti* di « alpinismo dolomitico ».

Nel mese di marzo l'*ing. E. Benedetti*, lo scalatore della parete sud del Cervino, parlerà delle « Vie Italiane sul Cervino », e l'*ing. Ghiglione*, sullo « Sci di alta montagna ».

Non è improbabile per quel mese una relazione del *dott. Rudatis* sulla « tecnica di arrampicamento ».

Tutte le conferenze saranno illustrate da numerose diapositive. Esse saranno tenute nel salone Maria Letizia in date che verranno a tempo dovute precisate.

COMUNICATI « USSI »

IL NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA « USSI »

Reggente: Catone prof. Rosetta; *Vice-reggenti:* Molinari rag. Magda, Pianetto Ines; *Consigliere:* Astrua Amelia, Balliano Elena, Breda Calpurnia, Casella Rosetta, Castello Tina, Cirio Maria, Fantoni prof. Celestina, Giroldo rag. Adelaide, Masutti Mary, Tenivella Teresina, Torretta dott. Erminia, Villabruna contessa Giulia.

L'Ufficio Segreteria della USSI è aperto tutte le sere dalle 17 alle 19 e fanno servizio di Segreteria le seguenti socie:

Lunedì . . . - Poggi Sabarini
Martedì . . . - Rosetta Casella
Mercoledì . . - Rosetta Casella
Giovedì . . . - Elena Balliano
Venerdì . . . - Rosetta Casella

La Presidente riceve nelle sere di lunedì e giovedì dalle 18 alle 19.

IN CITTÀ

La « Filodrammatica USSI » riprenderà la sua attività, come da promessa fatta a suo tempo, ed inaugurerà la serie delle sue rappresentazioni colla commedia in tre atti di Ugo Falena, *L'ultimo Lord*, domenica 24 gennaio 1932. Il programma verrà inviato alle socie, e per le non socie si troverà in Segreteria.

Col 3 novembre la nostra presidente prof. Rosetta Catone ha iniziato un corso serale di ginnastica preparatoria allo sci, a cui una trentina di Ussine si sono iscritte. Esso durerà tutta la stagione sciistica. Esso è libero, mediante una tenue tassa mensile, per affitto locale e altre spese, a tutte le signore e signorine socie del Club Alpino, Sci Club e sottosezioni del C. A. I.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla Sede della USSI dalle 17 alle 19 di ogni giorno. Si è sempre a tempo ad iscriversi. Sono aperte pure le iscrizioni al « Gruppo Sciatrici USSI »: Quota L. 2 — annue, e una fotografia formato tessera.

Avviso: Chi desidera rinnovare la tessera del O.N.D. s'affretti a passare in sede non più tardi del 31 gennaio 1932. Il nostro ufficio s'interessa direttamente del tesseramento.

IN MONTAGNA

Gare sciistiche — In unione alla Federazione Italiana dello Sci, furono fissate le modalità, il regolamento e la data per le due gare sciistiche Ussine:

1^a — Gara Nazionale per la prima disputa della Coppa « Principessa di Piemonte » indetta dal Gruppo Sciatrici Ussi di Torino che avrà luogo il 14 febbraio 1932 a Clavières.

2^a — Gara Sociale per la prima disputa della Coppa « Senatore Brezzi » riservata alle sole socie del Gruppo Sciatrici Ussi, che avrà luogo il 7 marzo al Colle del Sestrières.

IMPORTANTE: Considerando la seria preparazione che le nostre Ussine sciatrici debbono avere per essere in grado di affrontare le due gare indette del Gruppo Ussi per l'anno 1932, si è deliberato di scindere l'elemento partecipante ad ogni singola gita indetta, formando due distinti gruppi:

Gruppo A — Quello che dovrà cimentarsi nelle gare suddette, e dovrà necessariamente sottostare ad un graduale allenamento.

Gruppo B — Rappresentato dalle allieve o principianti a cui si dovranno insegnare i primi elementi necessari, e che si allenerà con esercitazioni varie su campi facili, Concludendo in ogni gita sciistica, si cercherà di soddisfare le esigenze e le finalità dei singoli elementi, che verranno selezionati dalla Commissaria competente, e destinati ad una delle due squadre.

LUIGI ANFOSSI, direttore responsabile

TIPOGRAFIA LUIGI ANFOSSI - TORINO - VIA CIBRARIO 3